L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 138 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 14 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665

Violenti scontri aerei nel cielo di Malta

Attività di artiglierie sul fronte di Tobruk - Tenace resistenza in Africa Orientale

BOLLETTINO N. 372

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Durante la notte sul 12 velivoli da bombardamento hanno attaccato, in varie riprese, gli aeroporti di Malta. Ieri, nel corso di una ricognizione aerea sull'isola, la nostra caccia di scorta, impegnato combattimento con una formazione di « Hurricane », ne ha abbattuti due.

Nel Mediterraneo centrale, nostri cacciatori hanno intercettato bombardieri nemici: un « Blenheim » è stato abbattuto. Altro velivolo britannico è stato abbattuto a sud di Pantelleria dal tiro contraereo di una nostra silurante. Un nostro ricognitore non è rientrato.

Nell'Egeo, aerei britannici hanno lanciato bombe su una località di Rodi.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, concentramenti di carri armati ed automezzi nemici sono stati efficacemente battuti dalla nostra artiglieria. Nostri reparti aerei hanno ripetutamente attaccato obiettivi logistici ed apprestamenti difensivi della piazza provocando incendi ed esplosioni.

Unità aeree germaniche hanno colpito gli obiettivi della base di Marsa Matruh: un deposito carburanti è stato incendiato. Velivoli britannici hanno bombardato alcune località del Bengasino. Il contegno delle popolazioni civili è stato, come sempre, calmo e disciplinato.

Nell'Africa Orientale, in seguito all'aumentata pressione nemica, le nostre truppe hanno occupato nuove più arretrate posizioni. (Stefani).

BOLLETTINO N. 373

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Ieri sul cielo di Malta in violenti combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto otto «Hurricane». Un idro sanitario, per quanto portasse visibili i segnali internazionali, è stato attaccato da cinque caccia inglesi, costretto all'ammarraggio ed ancora successivamente mitragliato. Due nostri aerei da caccia, oltre al velivolo sanitario, sono mancanti.

In Egeo aerei inglesi hanno bombardato l'isola di Rodi: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra difesa contraerea.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività delle opposte artiglierie. Nostre formazioni di attacco in picchiata hanno ripetutamente bombardato posizioni, batterie contraeree, baraccamenti e truppe della piazza. Una batteria è stata centrata, sono stati notati incendi ed esplosioni. Un nostro velivolo non è rientrato.

Aerei nemici hanno lanciato nuovamente alcune bombe su Bengasi e località viciniori.

Nell'Africa Orientale, il mattino dell'11 una forza navale anglo-indiana si è presentata davanti ad Assab, ha bombardato la città già sgombrata dalle nostre truppe e l'ha occupata. Nella zona di Gondar, tentativi di attacco contro nostre posizioni di Uolchefit sono stati decisamente stroncati infliggendo al nemico centinaia di perdite. Altre formazioni nemiche appoggiate da azioni aeree di bombardamento e mitragliamento hanno attaccato in forze il nostro presidio di Debra Tabor: sono state respinte, contrattaccate, inseguite e mitragliate dalla nostra caccia. Nel Galla e Sidamo continuano i movimenti delle nostre truppe che, con colonne mobili hanno contrattaccato l'avversario infliggendogli notevoli perdite. (Stefani).

L'aggressione britannica

contro un apparecchio della Croce Rossa

ZONA DI OPERAZIONI, 13
(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Uno dei nostri velivoli da caccia, abbattuto, poichè colpito in parti vitali, aveva dovuto scendere in mare. Venne provveduto per l'invio di un idrovolante di soccorso, scortato da velivoli da caccia. Sette velivoli inglesi che si trovavano in crociera, avvistato il velivolo di soccorso che portava distintamente i segni di riconoscimento internazionali, l'attaccavano e dopo un breve scontro riuscivano ad abbatterlo insieme ad uno dei cacciatori di scorta. Uno dei velivoli di scorta, molto bravamente, impegnò combattimento con due velivoli, ne abbatteva uno e riusciva a disimpegnarsi da altri quattro che frattanto lo avevano attaccato, rientrando sano e salvo alla propria base.

E' bene mettere in evidenza ancora una volta, il vile contegno degli aviatori inglesi che, una volta di più, hanno attaccato un velivolo di soccorso che portava chiarissimi, sulla fusoliera, i segni della Croce Rossa prescritti dagli accordi internazionali. E' per questa nefanda consuetudine degli aviatori inglesi che non è più possibile inviare i velivoli di soccorso senza una scorta di velivoli da caccia.

Le azioni di oggi della caccia italiana sono costate care alle forze aree inglesi dislocate a Malta. Ad esse sono state inferte perdite che si possono definire molto sensibili. (*Stefani*)

Goering ringrazia Pricolo

per l'assistenza ai piloti tedeschi

Al generale Pricolo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è pervenuto dal Maresciallo Goering il seguente messaggio:

Eccellenza, alla partenza del 10.o Corpo Aereo tedesco dalla sua zona d'operazioni di Sicilia, mi è consentito di porgere all'Eccellenza Vostra i miei più vivi ringraziamenti per la Vostra veramente cameratesca premura per il Corpo Aereo tedesco in Sicilia. La comune e ardua lotta contro il nemico, combattuta dai reparti italiani e tedeschi nel Mediterraneo, ha condotto negli ultimi sei mesi a successi che passeranno alla storia dei nostri popoli.

Abbiate, Eccellenza, le mie sincere espressioni di riconoscenza per la veramente esemplare accoglienza e la costante e fraterna assistenza di tutti i Comandi dell'Arma Aerea italiana al Decimo C. A. T. e i miei migliori saluti, nella ferma convinzione che i nostri ulteriori e comuni successi d'armi porteranno alla vittoria finale delle nostre Nazioni alleate.

Goering, *Maresciallo del Reich, Comandante Supremo dell'Aeronautica tedesca,* (Stef.).

Un generale tedesco in Libia

decorato della medaglia d'argento

ZONA DI OPERAZIONI, 13

Il Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, alla presenza di alti ufficiali italiani e tedeschi, ha consegnato la medaglia d'argento al valor militare al maggiore generale germanico Kircheim, il quale ha dato un considerevole contributo personale ai successi conseguiti dalle truppe dell'Asse nella guerra cirenaica. (*Stef.*).

Un nostro sommergibile in crociera. Si naviga in emersione, facendo buona guardia dalla torretta.

Mussolini visita i Mutilati

al Centro "Principessa di Piemonte,,

Episodi di fervore e di commozione

ROMA, 13 sera

Il Duce si è recato al «Centro raccolta mutilati Principessa di Piemonte» che sorge nella Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane sulla Via Aurelia.

Sparsasi la notizia della visita del Duce una numerosa folla si è ammassata lungo la strada ed al suo passaggio ha improntato una vibrante manifestazione di omaggio. All'ingresso del Centro il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Ecc. Russo, dal Presidente dell'Associazione dei mutilati Cons. Naz. Delcroix, dal Vice Segretario del P.N.F. Mezzasoma, dal Tenente Generale Medico Ingravalle, Direttore Generale della Sanità militare, dal Segretario Federale dell'Urbe, dal Direttore della Casa Generalizia e dal Cappellano militare.

Il Duce, guidato dal Direttore dell'Ospedale Colonnello Gonzales, ha subito iniziato la visita della vasta sede del Centro in cui mutilati attraverso un'opera assidua ed amorevole, sono curati e rieducati in modo da poter ritornare, nonostante le minorazioni subite, a svolgere la loro attività nella vita civile. Dopo aver sostato nella Chiesa della Casa Generalizia, il Duce ha visitato le aule della scuola elementare entusiasticamente accolto dai mutilati che durante la loro permanenza nel Centro hanno compiuto il corso di studi. E' poi passato, quindi, attraverso le sale di mensa, le cucine e l'ampio teatro nel quale ogni settimana vengono dati spettacoli e trattenimenti a cura del Dopolavoro dell'Urbe. Il Duce ha poi visitato i quattro reparti di chirurgia truppa, dove è stato ricevuto dai maggiori membri prof. Amorosi e prof. Puccinelli.

Facevano ala al suo passaggio le visitatrici fasciste e le Crocerossine che dedicano quotidianamente ai mutilati la loro affettuosa opera di assistenza. Erano anche presenti l'Ispettrice Franceschini, la Fiduciaria dei Fasci femminile dell'Urbe e la capo gruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa.

Il Duce si è soffermato accanto ad ogni letto rivolgendo a tutti i mutilati parole di vivo interessamento per le loro condizioni e per quelle delle loro famiglie.

E poi è passato ai reparti sottufficiali e ufficiali dove era tra gli altri eroici mutilati il sottotenente dei bersaglieri Toscano decorato di medaglia d'oro sul campo in Cirenaica.

Tra gli ufficiali il Duce ne ha riconosciuto uno, Luigi Palumbo, che aveva avuto già occasione di visitare durante la sua permanenza in Albania mentre subiva una operazione chirurgica nell'ospedaletto da campo di Derni. Dovunque la presenza del Duce ha suscitato manifestazioni ardenti di devozione.

Nella grande terrazza dell'Ospedale i gloriosi reduci si sono stretti intorno al Duce. Commoventi episodi hanno offerto una nobile testimonianza dell'alto spirito che anima le generazioni educate nel clima guerriero dell'Italia fascista.

Al termine della visita, protrattasi per circa due ore, il Duce ha espresso al Direttore e al folto gruppo di ufficiali medici il Suo compiacimento per la perfetta attrezzatura del Centro per l'organizzazione ed il funzionamento dei reparti. All'uscita il Duce è stato salutato da una calorosa manifestazione da parte della massa di popolo adunatasi dinnanzi all'Ospedale.

Due ore di colloquio

fra Re Boris e il Duce

ROMA, 13 sera

In occasione della sua visita ai Reali d'Italia a San Rossore, Re Boris di Bulgaria è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce.

Il colloquio è durato circa due ore.

Violento discorso di Churchill

alla riunione dei Dominî e dei "paesi alleati,,

BERNA, 13 sera

A Palazzo San Giacomo, a Londra, il « Premier » britanico ha convocato ieri i rappresentanti dei « Governi alleati », emigrati dai vrai paesi protetti della Gran Bretagna, e, alla presenza di ex-polacchi, norvegesi, olandesi, belgi, greci, jugoslavi ecc. « che rappresentano — dice la *Reuter* riferendo le parole del « Premier » — oltre 700 milioni di uomini » ha tenuto un discorso che la stampa germanica definisce uno dei più violenti finora pronunciati, lancandosi nelle più aspre accuse contro le Potenze dell'Asse, inneggiando alla libertà per cui l'Inghilterra ed i suoi alleati stanno combattendo, giurando di voler combattere fino alla morte o alla vittoria. Ai signori Pierlot, ex-ministro belga, Lie, emigrato norvegese, Gerbrandy, olandese che rappresentano la regina Guglielmina, Masaryk, ceco, agli ex-ministri di Grecia e di Jugoslavia a Londra, nonchè al rappresentante di De Gaulle che non ha potuto personalmente intervenire essendo in Palestina a dirigere le operazioni contro la Siria, e al rappresentante di Ras Tafari, Churchill ha fatto votare una dichiarazione con cui essi giurano di non abbandonare la lotta se non dopo avere distrutto il Nazismo e il Fascismo e di voler continuare poi a vivere in armonia nel nome della libertà e della civiltà.

La stampa neutra riferisce l'eco berlinese della riunione. La stampa germanica dedica violenti commenti.

« A quale preciso scopo ha inscenato Churchill questa manifestazione? », si chiedono i fogli berlinesi. E rispondono dicendo che inutilmente il Premier britannico si adopra a sollevare il morale britannico.

La stessa stampa scrive che mentre ieri Churchill ed i rappresentanti dei governi alleati giuravano di combattere e il «Premier», concludeva il suo discorso con la frave « alzate i cuori, stanno per tornare tempi migliori », il ministro degli Approvvigionamenti, Lord Woolton, in una intervista concessa al *Daily Mail*, diceva che « abbiamo senza dubbio dietro di noi dei giorni orribili, ma quelli a venire saranno ancora peggiori, perchè non bisogna credere di essere usciti dal periodo critico. Io penso che in Inghilterra nessuno abbia ancora compreso che le Potenze dell'Asse stanno facendo un serio tentativo di affamarci. Noi siamo un popolo assediato, e ogni giorno si aprono nuove brecce nelle nostre linee fortificate. Ogni nuovo bombardamento distrugge riserve che è poi arduo rimpiazzare; ogni nave affondata rappresenta la perdita di molte tonnellate di merci cui bisogna rinunciare anche se praticamente sembra impossibile farlo ».

Allarmi a Gibilterra

MADRID, 13 sera

Notizie da La Linea informano che a Gibilterra si sono avuti due allarmi aerei all'alba di ieri senza che fosse avvertita la presenza di aerei attaccanti.

Dalla portaerei Furious, *che trovasi ancorata nel porto militare di Gibilterra assieme ad altre unità della flotta britannica, sono stati sbarcati otto aeroplani britannici gravemente avariati. Un trasporto di grande tonnellaggio sta scaricando a Gibilterra del materiale bellico per la piazzaforte dove le misure precauzionali sono raddoppiate e dove i lavori di scavo di gallerie sotterranee procedono febbrilmente.*

Un comunicato successivo dice: *Nelle prime ore di stamane Gibilterra è stata svegliata da un nuovo allarme aereo. Messi in azione i riflettori sono stati scorti nel cielo ancor buio tre apparecchi, contro i quali le batterie installate sul porto e quelle delle navi alla fonda hanno iniziato il fuoco. Durante la incursione sono state udite ad Algesiras provenienti da Gibilterra tre fortissime esplosioni presumibilmente provocate da bombe. Ulteriori notizie da La Linea informano che gli aerei hanno lanciato complessivamente sei bombe tre delle quali hanno colpito la piazzaforte.*

"La Grecia accoglierà gli italiani come amici,,

ATENE, 13 sera

Continuano nella stampa greca gli echi al discorso del Duce. Tali voci sono sintomatiche perchè rivelano la possibilità e l'aspirazione a una chiarificatrice intesa fra Roma ed Atene che, superando il recente dramma, porti ordine e pace in tutte le regioni della Grecia luttuosamente provata.

Il *Kathimerini* scrive: «L'Italia e la Grecia ritrovano in un nuovo terreno la reciproca comprensione per alleviare le ferite della guerra. Il sangue versato in leali combattimenti non può costituire una barriera per la volontà dei due popoli desiderosi di collaborare per un profondo avvenire. I greci trovano nelle parole del Duce il giusto riconoscimento del valore con cui è stata combattuta la guerra che ha separato due popoli di storia comune i quali hanno compiuto comuni sforzi per la civiltà. I greci accolgono con gratitudine la mano soccorritrice delle miserie del dopoguerra. Le truppe italiane giungono ad Atene per offrire il loro prezioso aiuto all'opera di ricostruzione, comprendendo che la Grecia attraversa un duro momento. Dovunque si trovano già le autorità italiane il loro comportamento è inspirato ad interessamento ed a spirito di umanità. Tutta la Grecia accoglierà dunque gli italiani come amici».

Il *Proinos Typos* dice: «Oggi la Grecia distrutta, vede di non aver fatto altro che battere il pugno sul coltello. La causa italo-greca è grande, seria ed estremamente importante. La comprensione della realtà deve oggi inspirare il comportamento di tutti i greci. Dell'incontro sul campo dell'onore non rimane amarezza perchè le idee errate già cadono dall'animo del popolo greco».

Il *Proia* nota che nel nuovo ordine europeo la Grecia, Stato Mediterraneo, è inclusa nello spazio vitale dell'Italia. «Questa, scrive, è una realtà profonda e rileva poi l'importanza per il popolo greco delle generose intenzioni espresse dal Duce».

L'*Estia* scrive: «Esaltando l'eroismo del soldato italiano, il Duce non ha mancato di rendere onore al valore del combattente greco. Le promesse di Mussolini di alleviare la miseria del popolo greco sono grandiose e non si dimenticano facilmente. La popolazione greca che già si trova sotto l'occupazione italiana ha ripetutamente manifestato la propria riconoscenza per la simpatia dimostrata dalle autorità italiane».

Nessun vantaggio sensibile inglese

nell'azione contro la Siria

BEIRUT, 13 sera

La prima settimana di ostilità non ha fruttato nessun vantaggio tangibile ai reparti aggressori, nonostante la grande superiorità di armamento sia terrestre che navale. Data la resistenza opposta dalle truppe francesi, il Comando britannico ha dovuto convincersi dell'impossibilità di conseguire qualche risultato, spingendo avanti elementi sui quali non è possibile far serio affidamento. Infatti, tale comando sta convogliando verso le prime linee soltanto truppe australiane e neo-zelandesi. La flotta britannica ha proseguito ad azioni di martellamento contro i difensori delle posizioni di Saida, che sbarrano al nemico la via di Beirut. Nella direzione di Damasco gli inglesi hanno conseguito qualche successo locale, ma la città non è ancora minacciata. Date le caratteristiche della manovra, si può arguire che il Comando britannico mirerebbe al raggiungimento delle strade che da Damasco portano verso nord e est della Siria, appoggiando questo tentativo anche con reparti lanciati dall'Irak, i quali avrebbero il compito di assicurarsi il possesso di Deir-El-Zor, su passaggi dell'Eufrate.

Provvedimenti a favore dei lavoratori

Il raddoppiamento degli assegni familiari

ROMA, 13 sera

In base alle direttive impartite dal Duce, presso il Ministero delle Corporazioni, le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori stanno esaminando i provvedimenti da adottare in relazione alle attuali situazioni dei prezzi e dei salari specie per quanto riguarda e si riferisce ai lavoratori aventi maggiori oneri di famiglia.

Nell'industria è stato deciso il raddoppiamento degli assegni familiari, la corresponsione, una volta tanto, di un premio di operosità, e lo studio di particolari provvedimenti per i settori industriali nei quali il lavoro settimanale è inferiore a quello normale di 40 ore.

Nell' agricoltura, mediante particolari contratti collettivi, saranno stabiliti speciali compensi in relazione alle varie esigenze locali.

Nel commercio e nel credito e assicurazione verrà attuato il raddoppiamento degli assegni famigliari e sarà corrisposta una gratifica straordinaria pari a una mensilità di stipendio o di salario. I provvedimenti in corso di esame avranno decorrenza dal 16 giugno p. v.. (Stefani).

Soddisfazione generale

ROMA, 13 sera

Presso le organizzazioni sindacali dell'industria si sono riuniti i rappresentanti delle categorie interessate per discutere i particolari di applicazione dei provvedimenti riguardanti il raddoppio degli assegni famigliari e la corresponsione di un premio di operosità ai lavoratori dell'industria.

Dell'esito della riunione sarà rata comunicazione domani in sede ministeriale con la definitiva approvazione delle intese raggiunte da irappresentanti delle categorie interessate.

Vivissima e generale soddisfazione ha prodotto in ogni settore l'annuncio delle disposizioni volute dal Duce in favore dei lavoratori che partecipano con entusiasmo, allo sforzo della Nazione per la vittoria finale della Patria in armi.

Le complesse attività

dell'Istituto nazionale

per le relazioni culturali con l'estero

ROMA, 13 sera

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro di Cultura popolare e presidente dell'«IRCE», il dott. Luciano De Feo, Direttore dell'Istituto. Il Duce si è vivamente interessato alle complesse attività svolte dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, nei settori della propaganda e della diffusione della cultura, e tra esse: diffusione delle fotografie ai giornali, riviste ad agenzie estere; preparazione e diffusione di articoli di propaganda politica, sociale e culturale, corsi radiofonici in lingua italiana svolti in 12 lingue, pubblicazione del periodico fotografico «Documenti », preparazione dei bollettini di informazioni economico-sociali dall'estero, di informazioni politiche e culturali per l'estero; di informazioni e propaganda coloniale, preparazione e diffusione dei « Quaderni italiani » di propaganda ed informazione sulle opere del Regime; preparazione e lancio di collane dedicate a scrittori di Paesi politicamente collegati all'Italia o destinate a far conoscere le relazioni spirituali, politiche e sociali del nostro Paese con altre nazioni.

L'«IRCE» cura, altresì, la diffusione della stampa italiana all'estero collaborando con la Federazione nazionale fascista degli editori giornali alla migliore distribuzione dei quotidiani e dei periodici; in pari tempo assolve l'incarico della propaganda per il libro italiano all'estero, pubblicando fra l'altro l'apposito Bollettino bibliografico mensile che si distribuisce a tutte le librerie straniere, cooperando all'edizione de, *Libro italiano nel mondo*, apprestando la serie delle guide bibliografiche per tutte le opere essenziali pubblicate in Italia nell'ultimo ventennio.

Sempre per la diffusione del libro l'«IRCE» ha promosso la costituzione di appositi organismi di diffusione nei Paesi amici.

Secondo le direttive dei Ministeri degli Esteri e dell'Educazione nazionale, l'«IRCE» provvede al servizio delle borse di studio, sia per gli stranieri che vengono in Italia come per gli italiani che vanno all'estero e coordina, sorveglia e dirige i vari corsi di lingua e cultura per stranieri. In pari tempo ha promosso — e già in parte realizzato — la collana delle grammatiche italiane per stranieri mentre una serie di dizionari bilingue sono stati compiuti o si trovano in avanzata elaborazione: dall'italo croato all'italo-romeno, all'arabo, opera monumentale in preparazione sotto la guida dei maggiori arabisti italiani.

L'«IRCE» cura anche l'edizione dell'opera del Genio italiano all'estero. Sotto il controllo, poi, e le direttive del Ministero delle Corporazioni, l'IRCE ha attuato il servizio degli osservatori sociali e la consulta per la raccolta della documentazione degli studi economici sul dopoguerra, mentre l'apposita collana di studi economico-sociali ha ottenuto successo in Italia e all'estero.

Il Duce ha seguito con interesse la vasta esposizione, esprimendo il Suo compiacimento ed impartendo direttive per l'azione futura. (*Stefani*).

Una relazione al Duce

sui carteggi di Cavour e sul centro manzoniano

ROMA, 13 sera

Il Duce ha ricevuto il Senator Giovanni Gentile che, a nome della Commissione Reale, editrice dei carteggi del Conte di Cavour, gli ha presentato un indirizzo votato da questa Commissione nella sua ultima adunanza. Nell'indirizzo si rivolge un pensiero al Duce, chiamato a compiere le idealità del Risorgimento, e si afferma che la mèta prefissa coincide perfettamente con il programma che il 7 Febbraio 1856, uno di più acuti Ambasciatori del Piemonte — Emanuele D'Azeglio — delineava da Londra al Conte di Cavour.

Il Senatore Gentile ha poi informato il Duce dei lavori in corso della Commissione, annunciandoGli la pubblicazione imminente di due nuovi volumi relativi alla liberazione del Mezzogiorno nel 1860.

Il Duce ha avuto parole di encomio per la Commissione presieduta dall'Accademico d'Italia Alessandro Luzio; e ha dato le direttive per il sollecito compimento della vasta opera, che è seguita col più vivo interesse dagli studiosi di ogni Paese.

Il Senatore Gentile ha fatto pure una relazione dei lavori della R. Commissione per la pubblicazione degli scritti del Mazzini, che sarà tra breve condotta a termine.

Il centesimo ed ultimo volume che doveva vedere la luce nel 42, ritarderà forse di un anno, per le difficoltà create dallo stato di guerra.

Il Duce ha voluto, infine essere informato dello stato dei lavori al Centro di Studi Manzoniani da Lui creato a Milano, e al quale molto si interessa. E si è compiaciuto di sentire che nel prossimo autunno, saranno interamente compiuti i restauri alla Casa del Manzoni e potrà essere aperto al pubblico anche il Museo, come è già aperta la biblioteca; e che allora verrà a luce il primo dei tre volumi dell'*Editio Minor* degli scritti, approvati dall'Autore. Intanto esce in questi giorni, il secondo volume degli «Annali Manzoniani».

694 incursioni su Malta

nel corso di un anno

ROMA, 13 sera

Secondo dati diramati dall'Agenzia ufficiosa inglese, l'isola di Malta in un solo anno è stata oggetto di 694 incursioni aeree con il bombardamento di importanti impianti dell'isola.

Antonescu a Bucarest

dopo i colloqui con Hitler

Viva soddisfazione degli ambienti politici romeni

BUCAREST, 13 sera

Gli ambienti romeni commentano favorevolmente e con vivo calore il recente incontro fra il Conducator e il Fuerhee:

Antonescu è giunto ieri sera proveniente da Monaco, ove si era incontrato con Hitler. Tutti i giornali sono usciti in edizione speciale per pubblicare il comunicato ufficiale relativo alle conversazioni che il Conducator dello Stato romeno ha avuto col Fuehrer e con Von Ribbentrop. Tale comunicato ha destato vivissima e favorevole impressione perchè si crede che il recente incontro fra il Capo della Germania nazionalsocialista ed il Capo della rinnovata Romania servirà a stringere sempre più i legami di amicizia che già caratterizzano le relazioni rumeno-germaniche.

L'incontro col Fuehrer si è svolto ieri alle ore 11. All'ingresso della residenza del Fuehrer ha reso gli onori militari una compagnia di S.S. con musica. La residenza del Fuehrer in occasione del colloquio era tutta imbandierata coi colori tedeschi, italiani e romeni. Il Fuehrer ha ricevuto l'ospite alla porta d'ingresso dandogli il suo cordiale benvenuto e poscia lo ha accompagnato nella sua stanza di lavoro dove alla presenza del Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop si è svolto il colloquio.

Il generale Antonescu si è recato nella stessa mattina col seguito e funzionari del Ministero degli Esteri del Reich, sulla Piazza Reale a rendere omaggio alle tombe dei primi caduti della rivoluzione nazional-socialista.

Il corrispondente da Berlino del *Vitza* informa che nei colloqui avvenuti ieri a Monaco fra il generale Antonescu ed il Fuehrer sono stati discussi tutti i problemi riguardanti il presente e l'avvenire della Romania sia dal punto di vista politico che economico e militare.

IL VANGELO

SECONDA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Invito Divino

Disse Gesù ai Farisei questa parabola: «Un tale fece una volta una gran cena e invitò molti. E all'ora della cena mandò un suo servo a dire agli invitati che venissero perchè tutto era pronto. Ma coloro, quasi d'accordo, presero tutti a scusarsi. Il primo gli disse: «Ho comprato un podere e devo andare a vederlo: ti prego di avermi per iscusato». E un altro disse: «Ho comprato cinque paia di buoi, e vado a provarli: abbimi, ti prego, per iscusato». E un altro: «Ho preso moglie e non posso venire».

Ritornato indietro, il servo riferì tutte queste risposte al padrone. E questi allora, sdegnato, ordinò così al servo stesso: «Presto, va nelle piazze e per le vie della città, e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi, gli zoppi». E il servo, rientrando di lì a poco: «Signore, disse, si è fatto come hai comandato, e ancora c'è posto». «Va fuori — soggiunse il padrone — per le strade e lungo le siepi, e forza la gente a entrare, affinchè si riempia la mia casa; perchè io dico a voi tutti: nessuno di quegli uomini invitati assaggerà la mia cena».

(S. Luca, c. XIV, 16-24).

* * *

Il banchetto, di cui ci parla oggi il Vangelo, è sempre apparecchiato per chiunque voglia prendervi parte.

Non si tratta, evidentemente, di un banchetto materiale, del quale i corpi possano satollarsi, ma di un banchetto spirituale, dal quale le anime possono ritrarre l'alimento necessario alla loro vita.

Il vero alimento dell'anima nostra non può darlo che Dio; anzi è Dio stesso. Ed è Lui che, generosamente, invita oggi, come sempre, la povera umanità, tanto denutrita spiritualmente, a prendere parte alla sua cena.

L'invito divino al banchetto ha risuonato molte volte e in molti modi agli orecchi dell'umanità. Ma è divenuto particolarmente urgente e cordiale allorchè il Suo Figlio Gesù, il Verbo Incarnato, ha parlato con voce fraterna agli uomini, risollevando i loro pensieri, tutti rivolti alla materia, nelle pure regioni del Regno spirituale.

Nè la sua voce invitante ha più taciuto. La Chiesa, nella persona dei suoi rappresentanti, ministri di Dio e ambasciatori del Cristo, ripete, attraverso i secoli, l'invito ad entrare nel Regno e a partecipare alle gioie del banchetto celeste dello spirito. Quest'invito della Chiesa, che risuona anche materialmente alle nostre orecchie, attraverso la voce dei suoi ministri, è conferma di quell'invito tacito, che nell'animo di ciascuno si fa sentire ogni volta che, disgustati dalla piatta e volgare esistenza, cerchiamo fuori della materia la soddisfazione delle aspirazioni più vere.

* * *

Non c'è uomo che non abbia sentito l'invito divino: e non una volta soltanto. Ma quanti lo raccolgono?

«Coloro, quasi d'accordo, presero tutti a scusarsi». E' vecchia quanto l'uomo la mania delle scuse di fronte alle proprie mancanze, come di fronte ai propri doveri. Adamo ed Eva si scusarono per primi col Signore Iddio, dopo il peccato originale; e dietro a loro i loro figli continuarono a scusarsi, attraverso tutti i tempi, riversando le proprie colpe su altri, invocando attenuanti, adducendo pretesti.

E' una umiliante unanimità e una miserabile uniformità quella che si riscontra nei pretesti allegati per esimersi dall'invito divino.

C'è la scusa dei ricchi troppo attaccati ai beni di questo mondo: «ho comprato un podere...». Sono tanto occupati e preoccupati dei loro interessi materiali che, dicono, manca ad essi il tempo per pensare praticamente all'anima, a Dio, all'eternità.

Altri hanno molto da fare: «Devono provare le paia di buoi». Sono in continuo daffare per tutte le questioni di ordine temporale; passano la vita in esperienze di ogni genere, in agitazioni senza tregua. L'attività, che è mezzo, diviene per essi il fine della vita: fare, fare, magari senza saper che cosa, e dimenticano di fare l'unico lavoro che valga e che duri: quello del Regno dei cieli.

Altri «hanno preso moglie». Sono cioè, secondo l'interpretazione di S. Gregorio, schiavi dei piaceri della carne. Per essi non è questione dell'affetto coniugale legittimo, che non è mai stato un ostacolo per partecipare alle gioie del convito celeste, è questione unicamente di sensualità. E la sensualità affievolisce prima, distrugge infine il senso dei più elementari doveri. Il sensuale rifiuta l'invito divino senza neppure rendersi conto di quel che lascia. Lo schiavo della ricchezza, l'amante del folle operare hanno almeno accompagnato il rifiuto con una formula cortese: «abbimi ti prego per scusato». Il sensuale no; è brutale nel rifiuto: «ho preso moglie; non posso venire».

Così mentre gli altri invitati sono condannati a restare fuori delle delizie del Regno dei cieli per la loro fredda indifferenza, il sensuale ne è escluso per il disprezzo che ostenta di fronte all'invito divino.

* * *

Ma la sala del festino non può rimanere vuota.

Il rifiuto dei primi chiamati alle bellezze del Regno dei cieli, non può rendere vana la bontà generosa del Signore.

Saranno i poveri, i derelitti, i diseredati che verranno, dalle piazze e dalle innumerevoli vie del mondo, a godere il dono della munificenza divina. Essi lo sapranno apprezzare, che hanno sperimentato tutte le miserie e le tristezze della vita di quaggiù.

Chiamati dalla dolce violenza della Grazia divina, cui avranno di buon grado corrisposto, essi parteciperanno al banchetto del Regno dei cieli e potranno sperimentare come la gioia dello spirito, nutrito da Dio, sia al di sopra di ogni terrena letizia.

L'invito è tuttora aperto: «Signore., ancora c'è posto». Dalle più lontane strade del mondo possono quindi accorrere tutti coloro che vogliono raccogliere l'invito del Signore.

Oggi questo invito è ripetuto alle nostre orecchie dalla voce della Chiesa. Non lo respingiamo con magre scuse, ma accorriamo a nutrire l'anima nostra, povera ed affamata, con l'unico alimento che la possa saziare: quello così generosamente offerto dall'Ospite divino.

* * *

La coincidenza liturgica della seconda domenica dopo Pentecoste con l'ottavario della solennità del «Corpus Domini», dà all'odierno passo evangelico una chiara risonanza eucaristica.

La grande cena apparecchiata per noi dal Signore è quella del Suo Corpo e del Suo Sangue prezioso. «O sacrum convivium in quo Christus sumitur».

Purtroppo anche da questa cena molti cristiani si tengono troppo spesso lontani per futili e a volte indegni motivi.

Entrare nella sala del festino senza toccar cibo sarebbe, oltre tutto, un'offesa all'Ospite. Gesù ci dà le sue Carni immacolate. Cibiamocene per la nostra e la sua gioia. Compenseremo così, almeno in parte, l'infinita tristezza suscitata, nel Cuore di Gesù, dal rifiuto opposto da tanti uomini al Suo invito divino.

A. G.

Per i Soldati

Ci fu un giornalista, poco osservatore, che tradì la propria inclinazione affermando, non so più su qual giornale, che nulla era più gradito ai combattenti di una immagine di «diva» dello schermo: delle fotografie, insieme, aggiungeva lui, alle vignette di certi giornali illustrati — a quelle caricature, per intenderci, che costantemente degradano la donna e ironizzano sulla fedeltà coniugale, sulla onestà, sul pudore — sarebbero vivamente ricercate dai combattenti che le conserverebbero nello zaino per averle sott'occhio negli istanti di tregua fra un combattimento e l'altro. Non è un'ironia o un paradosso: è stato scritto così.

Soltanto che quel giornalista superficiale a caccia d'impressioni o voleva riferirsi a combattenti di chissà quale paese, o non ha visto bene nello zaino del combattente italiano: il quale combattente italiano — come è dimostrato dai combattenti stessi e dai Cappellani militari — ama gelosamente conservare le care immagini delle persone di famiglia che gli sono vicine col cuore, il pensiero costante, la preghiera e il lavoro e a quelle immagini unisce, con geloso amore, le medagliette sacre e le immagini della Vergine e dei Santi che gli furono affidate sulla soglia di casa — quando è partito per compiere fieramente il proprio dovere — dalle mani della madre e della sposa: come una augurale e sempre presente benedizione. Sono questi veramente i segni e i ricordi di una Fede e di un affetto che il soldato gradisce e conserva preziosi e pertanto tutte le iniziative volte a far pervenire ai nostri gloriosi combattenti, attraverso una immagine che parli della comune Fede, il ricordo presente dei fratelli uniti con loro nel fronte interno, merita plauso incondizionato. E tali iniziative si sono moltiplicate tanto che non c'è stato pacco vestiario che non sia giunto ai combattenti insieme a un pensiero di Fede, a una preghiera, a una immagine di Madonna.

Un opuscoletto particolarmente meritevole di segnalazione, fra i tanti non meno opportuni e raccomandabili, è il Libro della Fede edito, in formato minuscolo e grazioso, dall'Ufficio Assistenza Religiosa, Casa Sacro Cuore di Roma (via Aurelia, 406) e dovuto a Silvio Riva: un autentico piccolo Catechismo che compendia nel giro di una sessantina di paginette le dolci preghiere insegnate un giorno dalla voce della mamma e le principali verità della Fede insieme a fondamentali nozioni sulla Chiesa Cattolica, i Sacramenti e i precetti generali.

Abbiamo anche sott'occhio una edizione milanese di cartoline illustrate a soggetto sacro e sentimentale, che uniscono in trinomio una immagine sacra, una figura o una scena famigliare e il combattente delle varie Armi.

Si può perdonare il semplicismo del disegno e delle foto in vista dell'intimo e toccante significato della cartolina che reca anche una didascalia religiosa, un augurio, un auspicio, una invocazione benedicente. Certamente questo mezzo di comunicazione di sentimenti e di affetti non può che riuscire molto gradito ai combattenti in confronto di certe cartoline illustrate, in circolazione, che quando non sono in perfetto contrasto con il momento e la psicologia del soldato non dicono assolutamente nulla.

E poichè il soldato italiano, come tutto il nostro popolo, ama trovare nel canto corale un motivo di effusione di sentimenti e di comunicativa sentimentale, è elogiabile l'iniziativa dell'Ufficio Propaganda del Ministero della guerra che ha lanciato per i soldati un quadernino riccamente illustrato dal titolo: «Soldato! queste sono le tue canzoni» e nel quale sono raccolte le fiere nostalgiche, antiche e sempre nuove canzoni, della guerra, della caserma, della piazza d'armi e della trincea. Moniti d'attualità, esortazioni, e una pagina per l'indirizzario — che si apre col nome della mamma — completano il quaderno utilissimo e riuscitissimo.

Tutte iniziative queste che parlano allo spirito e al sentimento del combattente con il linguaggio degli affetti più cari e più radicati e lo accompagnano nelle opere del suo glorioso dovere.

g. p. f.

La nuova sede di Toscana dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro

FIRENZE, 13 sera

La mattina del *Corpus Domini* l'E.mo Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, ha presieduto alla duplice cerimonia della presa di possesso della nuova sede della Sezione Toscana dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e dell'investimento di una quindicina di Cavalieri e di Dame dello stesso Ordine.

La sede della Sezione è stata munificamente offerta dal Comune nel Cappellone degli Spagnoli e nell'antico refettorio del convento domenicano di Santa Maria Novella. La cerimonia pittoresca delle investiture è stata celebrata nello storico Cappellone degli Spagnoli magnificamente addobbato. Vi assisteva anche un eletto gruppo di autorità nonchè il rappresentante del Sovrano Militare Ordine di Malta.

La Messa è stata celebrata dal Priore della Sezione Mons. Adelindo Conzi. Assistevano l'Ecc. il Cav. di Gr. Croce Mario Mocchi, Referendario d'Onore, in rappresentanza dell'A. R. il Duca di Bergamo, Luogotenente per l'Italia, il Presidente della Sezione Toscana march. Roberto Grossi di Monteorsevolo, col Segretario avv. comm. Pranzini, i Presidenti e delegati delle Sezioni di Roma, Milano, Torino e delle Tre Venezie e una quarantina di Dame e Cavalieri.

Il S. Padre ha mandato la Benedizione Apostolica con un caloroso telegramma dell'E.mo Card. Maglione. Il Cardinale Patrono dell'Ordine E.mo Canali ha inviato un messaggio di adesione e di plauso.

L'E.mo Card. Dalla Costa dopo di aver compiuta la cerimonia delle investiture dei Cavalieri e delle Dame ha pronunciato un eloquente discorso illustrando il significato spirituale del rito compiuto.

Infine nella sede dell'Ordine il Cardinale si è intrattenuto con le Autorità ed ha ricevuto l'omaggio dei Cavalieri e delle Dame, congratulandosi della attività della Sezione Toscana.

Nel pomeriggio una rappresentanza dei Cavalieri ha partecipato come scorta d'onore alla processione del *Corpus Domini* in Cattedrale.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede;

S. E. Mons. Giulio Grazioli, Decano della Sacra Romana Rota;

S. E. il dott. Carlo Sidor, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Slovacchia e famiglia;

la rev. Superiora Generale delle Suore del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda;

la rev. Superiora Generale delle Suore di Santa Brigida;

il Generale Primo Dallari e consorte;

il Comm. Giuseppe Azzaretto.

La solennità del "Corpus Domini" celebrata a Lubiana

LUBIANA, 13 sera

Il *Corpus Domini* è stato festeggiato con grande solennità in tutta la provincia di Lubiana, dove la tradizione cattolica rifiorisce alla luce di Roma. Almeno 300 processioni, commoventi per la loro festosa semplicità popolare, hanno avuto luogo in tutto il territorio. Anche nelle parrocchie della periferia di Lubiana i costumi, gli stendardi, le musiche e i cori, la profusione del verde e dei fiori sono stati la mistica coreografia dei cortei. Attorno agli altari campestri hanno sostato, in preghiera, imponenti masse di popolo. A Lubiana, dopo la Messa solenne celebrata in Duomo dal Vescovo, alla presenza delle autorità, un grande corteo religioso si è svolto lunghissimo per le strade cittadine, e si è fermato a 4 Stazioni del centro urbano, richiamando l'intera popolazione del Capoluogo. L'Alto Commissario Grazioli, il Comandante del Corpo d'Armata, il Sindaco e le altre autorità locali, hanno presenziato alla Messa solenne in Duomo e hanno poi partecipato alla benedizione e a tutto il rito, che si è protratto per l'intero pomeriggio.

La celebrazione a Cettigne

CETTIGNE, 13 sera

Ripristinandosi una antica tradizione profondamente sentita da tutto il popolo montenegrino, è stata ieri celebrata la solennità del «Corpus Domini» alla presenza di tutte le autorità e gerarchie, con a capo il Commissario Civile per il Montenegro Eccellenza Mazzolini. Il rito è stato concluso con ardenti e patriottiche parole, pronunciate dal Cappellano celebrante la funzione religiosa e al canto degli Inni nazionali.

Il secondo Congresso a Washington degli Studenti Universitari cattolici

Fervide parole di S. E. Mons. Cicognani

WASHINGTON, 13 sera

Al 2.o Congresso della Federazione nazionale degli Studenti Universitari cattolici, S. E. Mons. Cicognani, Delegato Apostolico negli Stati Uniti, ha pronunciato un discorso sulla nobiltà e sulla eccellenza dell'apostolato laico. Prendendo lo spunto dall'elogio che il Santo Padre Pio XII fa di questo apostolato nella Sua Enciclica *Summi Pontificatus*, Sua Eccellenza ha rilevato, fra l'altro: «L'esteso potere del male in tutto il mondo, la enorme moltitudine di persone senza convinzione religiosa e prive di coscienza, di principii morali, la tremenda sproporzione fra il numero dei sacerdoti e l'opera che essi devono svolgere, rendono necessaria e più urgente la zelante cooperazione del laicato al sacerdozio. Per infervorare il nostro zelo, dobbiamo ricordare sempre che siamo figli di una madre, la Chiesa Cattolica, che porta i segni di profonde ferite e di una vita militante, e che chiede a ciascuno di noi l'aiuto e la cooperazione, affinchè adempiamo all'ultima parte nella battaglia per la causa di Cristo. Per attuare questi scopi, dobbiamo essere ben preparati nel campo dell'Azione Cattolica».

Dopo di avere lodato l'opera svolta in tale senso dalla Federazione degli Studenti Universitari, S. E. Mons. Cicognani ha proseguito: «Quantunque gli studenti non se ne rendano sempre conto, il pubblico li osserva: e poichè il buon esempio è quello che fa più impressione ed è una delle forme più efficaci di apostolato, la vostra influenza sarà altamente ed ampiamente benefica anche fuori del campo studentesco. E voi servite Cristo anche insegnando, ma voi dovete apprendere e insegnare. Come argomento centrale del vostro Congresso, avete scelto un argomento che è di grande importanza per il benessere della Chiesa e della Società. S. S. Papa Pio XII ha considerato tanto importante il 40.o anniversario della *Rerum Novarum*, che ha voluto commemorarlo con l'Enciclica *Quadragesimo Anno*. La ricostruzione dell'ordine sociale è un suo sottotitolo espressivo, dato alla traduzione ufficiale di questa seconda Enciclica. La responsabilità dei cattolici a collaborare in quest'opera di ricostruzione è stata esposta frequentemente in memorabili Documenti della Gerarchie americana, ed il vostro apostolato di azione sociale, sotto la guida dei Vescovi, dà la promessa di un contributo costruttivo verso la pace tanto desiderata. Allo scopo di promuovere efficacemente l'azione sociale cattolica, è necessario che nei nostri Studentati se ne insegnino i principii fondamentali. Allorquando gli studenti si familiarizzano con problemi specifici nel campo del lavoro e dell'azione sociale, comprenderanno, con maggiore facilità, l'applicazione degli insegnamenti della Chiesa e serviranno, con più efficacia, alla causa di Cristo.

Come seguaci fedeli e devoti di Cristo, ha concluso S. E. mons. Cicognani, voi potrete essere di grande aiuto nel ristabilimento dell'ordine sociale. Abbiate sempre presente che, a tale fine, solo una è la strada: l'applicazione della verità e della carità e della giustizia del Vangelo di Gesù Cristo».

Le direttive del Duce alle organizzazioni femminili della G. I. L.

ROMA, 13 sera

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, presente il segretario del Partito e i vice comandanti generali della GIL Sellani e Bonamici, le ispettrici federali della GIL convenute a Roma da tutte le provincie per compiere il corso di aggiornamento. La Ispettrice generale Penelope Testa ha riferito alla vasta attività svolta dalla Gioventù Italiana del Littorio nel settore femminile, ponendo in evidenza i risultati conseguiti nel campo culturale e artistico, in quello della preparazione domestica e dell'avviamento professionale, e nel campo ginnico sportivo ed assistenziale con la partecipazione complessiva di oltre 5 milioni di organizzate. L'Ispettrice ha infine rilevato il contributo dato dalla GIL femminile alla mobilitazione civile nei settori industriale, commerciali ed agricolo.

Il Duce ha espresso all'Ispettrice Testa ed alle ispettrici federali il suo compiacimento per la fervida attività svolta ed ha segnato direttive per il potenziamento dell'azione delle organizzazioni femminili inquadrate dalla Gioventù Italiana del Littorio.

Successivamente, il Duce, presente il Segretario del Partito e il Vice segretario Mezzasoma, ha ricevuto le diplomate delle Scuole superiori femminili del Partito di economia domestica, di assistenza sociale e di dirigenti tecniche per le massaie rurali. L'Ispettrice Angiola Carosi Martinotti ha riferito sull'attività svolta dalle scuole nel corrente anno, sottolineando come l'insegnamento delle varie materie sia stato orientato verso la necessità di dotare le allieve dell'esperienza e delle sensibilità che il particolare momento esige dalla loro importante e delicata missione.

Il Duce dopo aver rivolto il suo vivo elogio alla Ispettrice, alle dirigenti e alle diplomate, ha espresso la certezza che le giovani uscite dalle Scuole superiori femminili del Partito sapranno assolvere degnamente i compiti che sono loro affidati ed ha impartito direttive per l'opera che le scuole stesse dovranno svolgere in avvenire sul piano sociale della Rivoluzione.

Vibranti manifestazioni di entusiasmo hanno accolto le parole del Duce.

Le vittime dei bombardamenti in Gran Bretagna

ROMA, 13 sera

Il Governo inglese comunica ufficialmente il bilancio delle vittime causate dai bombardamenti sulla Gran Bretagna nel mese di maggio: morti 5393, feriti 5181, dispersi, probabilmente morti, 75.

Alta distinzione a due ufficiali della Marina tedesca

BERLINO, 13 sera

Il Fuehrer e Comandante Supremo delle Forze Armate tedesche ha insignito il primo tenente di vascello Heinrichnliebe e il sottotenente di vascello Endrazz della Fronda di quercia della Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro ed ha inviato ad entrambi gli ufficiali un telegramma di ringraziamento per le loro eroiche imprese. Questi due ufficiali sono rispettivamente il 13.o ed il 14.o delle Forze Armate del Reich decorati con tale altissima distinzione.

Norme disciplinatrici sull'industria e il commercio dei generi alimentari in scatola

ROMA, 13 sera

Il Ministero per l'agricoltura e per le foreste, con Decreto in corso di pubblicazione, cui seguiranno altre disposizioni, viene a disciplinare la materia relativa all'approvvigionamento, alla distribuzione ed al consumo dei generi alimentari conservati in scatola. Viene fatto divieto ai produttori ed ai commercianti importatori di alimenti in scatola, compresi i condimenti sia di origine animale che vegetale (carne, pesce, ortaggi, frutta e relativi derivati) di immettere al consumo nuovi prodotti (e di variarne la composizione, il confezionamento e la denominazione se già in commercio), senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. E' fatto obbligo alle ditte industriali ed alle ditte commerciali importatrici degli stessi alimenti di denunciare entro otto giorni dalla data di pubblicazione del decreto al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'alimentazione) pel tramite dell'organizzazione di categoria:

A) L'elenco dei prodotti fabbricati o commerciati con l'indicazione per ognuno dei precisi caratteri merceologici (tipo del contenuto e rapporto ponderabile dei singoli costituenti).

B) Il prezzo a cui il prodotto veniva ceduto rispettivamente al grossista ed al dettagliante alla data della denuncia con le relative condizioni di vendita e di consegna.

C) Il prezzo richiesto sia per la vendita al grossista che per la vendita al dettagliante al 1.o luglio 1940-XVIII per i prodotti già in commercio a tale data.

Il provvedimento trova la sua motivazione nell'andamento che si è verificato da qualche tempo a questa nel mercato degli alimenti conservati in scatola. Si è infatti, assistito ad un continuo accrescersi della domanda e dell'offerta, con un notevolissimo aumento di prezzi. E' stata notevolmente estesa la varietà dei prodotti e spesso sono state moltiplicate le forme di preparazione del medesimo prodotto, presentato poi con diverso confezionamento. Il più delle volte questa fioritura di tipi e di denominazioni ha avuto l'evidente scopo di sottrarre il prezzo ad ogni vincolo, per cui le odierne quotazioni di massima, non sono in relazione con la consistenza ed il valore intrinseco della merce. Con l'apertura della Nuova campagna di produzione dei generi alimentari conservati in scatola, il Ministero dell'agricoltura si propone di rendere più efficace l'opera di disciplina e di controllo, intervenendo nel campo della produzione conserviera e imponendo la semplificazione e l'unificazione dei tipi, il che permetterà di fare osservare rigidamente i prezzi nelle varie fasi della distribuzione sino al minuto consumo. (*Stef.*).

Miscele di cereali minori per la panificazione

ROMA, 13 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha adottato alcune disposizioni atte a perfezionare la disciplina dei consumi. In considerazione, anzitutto, delle necessità di utilizzare per la panificazione i cereali minori e le fave sottoposti al regime degli ammassi, il Ministero ha disposto che, tenendo conto di eventuali consumi locali e in rapporto alle disponibilità, venga consentito l'uso per la composizione delle miscele di panificazione, oltre che della farina di riso, anche della farina di orzo, segale e fave.

La Direzione generale dell'alimentazione, secondo le segnalazioni ricevute, ne disporrà caso per caso l'utilizzazione, tramite l'Ufficio cereali farine e paste alimentari.

Con l'inizio delle gite domenicali in non poche località si è verificato che le normali scorte di pane si sono dimostrate insufficienti all'approvvigionamento dei turisti domenicali in soprannumero alla popolazione residente. Pertanto il Ministero dell'Agricoltura ha autorizzato i prefetti, per quei Comuni nei quali l'afflusso domenicale di turisti sia tale da pregiudicare il normale approvvigionamento di pane alla popolazione locale, ad impartire disposizioni per limitare in detti Comuni l'orario di vendita del pane alle prime ore del mattino. In tal modo i gitanti saranno obbligati ad approvvigionarsi alla partenza presso i fornitori abituali. La stessa disposizione dovrà valere anche per gli altri giorni festivi.

In relazione, poi, alle norme emanate con la circolare 3 aprile u. s., n. 255, sul conferimento e la macellazione dei suini e la raccolta e la distribuzione dei relativi grassi, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le ditte industriali, autorizzate alle macellazioni stesse, non possono avere spacci di vendita al minuto annessi agli stabilimenti di trasformazione delle carni. E' stato segnalato al Ministero che in taluni Comuni si procede con soverchia larghezza alla concessione delle razioni supplementari autorizzate per casi di malattia. Ad evitare abusi, il Ministero ha pertanto impartito precise disposizioni ai prefetti perchè invitino i Comuni ad un maggior rigore nel rilascio di tali autorizzazioni di razioni supplementari e ad un più severo controllo della rispondenza dei casi alle norme in vigore. Gli ufficiali sanitari comunali non debbono limitarsi ad un controllo puramente formale dei certificati medici sottoposti al loro visto, ma, nei casi dubbi o sospetti, debbono procedere a visite di controllo dei richiedenti. Anche i medici provinciali sono stati invitati a intensificare in questo senso la loro azione.

Il Ministro dell'Africa Italiana in visita a Mentone

IMPERIA, 13 sera

Il Ministro dell'Africa Italiana si è recato a Mentone, accompagnato dal Federale. Dopo la visita alla Città, ove è stato ricevuto dal Comandante del Presidio e dal Commissario Civile, e dopo avere visitato la sede del Fascio, si è recato a Bordighera, ispezionando diversi accantonamenti di bimbi di coloni libici, colà amorevolmente ospitati. Il Ministro è stato fatto oggetto a calorose dimostrazioni da parte dei bimbi, dei fascisti e della cittadinanza.

Una percentuale del bestiame bovino e bufalino vincolata dal Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 13 sera

Per assicurare l'approvvigionamento del bestiame bovino e bufalino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, con Decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha disposto il vincolo, per il periodo dal primo luglio 1941-XIX al 30 giugno 1942-XX, del trenta per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino posseduto alla predetta data del primo luglio dai singoli detentori.

Il Decreto, che apporta dei perfezionamenti al precedente del 22 giugno 1940-XVIII ammette, nei limiti consentiti dalle necessità dell'approvvigionamento, la concessione dell'esonero dal conferimento ai titolari di aziende presso le quali sia accertata l'esistenza di un solo capo bovino.

Il Ministro, inoltre, si riserva la facoltà di stabilire una diversa percentuale di conferimento in considerazione di particolari condizioni nelle quali si svolge l'allevamento del bestiame con speciale riguardo alla montagna.

Circa il conferimento è stabilito che i detentori hanno l'obbligo di provvedervi fino alla concorrenza dei 5/6 dei quantitativi vincolati con bestiame di peso superiore ai 180 chilogrammi per capo, mentre hanno facoltà di conferire il rimanente 1/6 con bestiame di peso inferiore, fatta esclusione dei capi di cui è vietata la macellazione.

Per facilitare l'obbligo al conferimento da parte dei titolari delle piccole aziende sono previsti opportuni aggruppamenti delle aziende aventi meno di quattro capi di bestiame. Speciali agevolazioni sono previste per le nuove aziende costituite nelle zone di appoderamento latifondistico.

Con altro provvedimento pure in corso di pubblicazione il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento alla mezzanotte del 30 giugno di tutti i capi di bestiame equino, bovino, bufalino, suino, ovino e caprino. (*Stefani*)

Colti da asfissia in un pozzo

COMO, 13 sera

Due operai, tali Giuseppe Pozzoli e Battista Bariani, si erano calati nell'interno di un pozzo per cospargere le pareti del pozzo stesso di un liquido non bene definito. Il lavoro procedeva già da qualche tempo, quando i due operai venivano colti da svenimento, causato dalle esalazioni del liquido stesso. La loro prolungata assenza destava sospetti, ma quando gli accorsi si resero conto di quanto era avvenuto e del pericolo mortale che correvano i due disgraziati operai, che giacevano ormai inanimati in fondo al pozzo, constatavano anche la loro impotenza, inquantochè i gas venefici non permettevano in alcun modo di poter recare soccorso. Fortunatamente, tale Rino Caprani, ricordando di essere in possesso di una maschera antigas, si precipitava a casa e poco dopo, fattosi legare, entrava con la protezione della maschera nel pozzo, riuscendo a riportare all'aria libera tanto i Pozzoli quanto il Bariani.

La piena del Po nel Mantovano

MANTOVA, 13 sera

Dopo l'aumento normale dei giorni scorsi, il Po ha cominciato ad accentuare la sua piena in territorio di Mantova. Le acque a Borgoforte salivano stamane con una media di 4, 5 centimetri all'ora raggiungendo un livello alquanto sensibile.

Il 55 per cento del territorio francese è occupato dai tedeschi

VICHY, 13 sera

Dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Governo risulta che i territori francesi occupati dalle truppe tedesche costituiscono il 55 per cento dell'intero territorio nazionale. Nei territori occupati si trovano presentemente 28 milioni di abitanti vale a dire il 67 per cento dell'intera popolazione francese.

Suner riceve gli Ambasciatori italiano e tedesco

MADRID, 13 sera

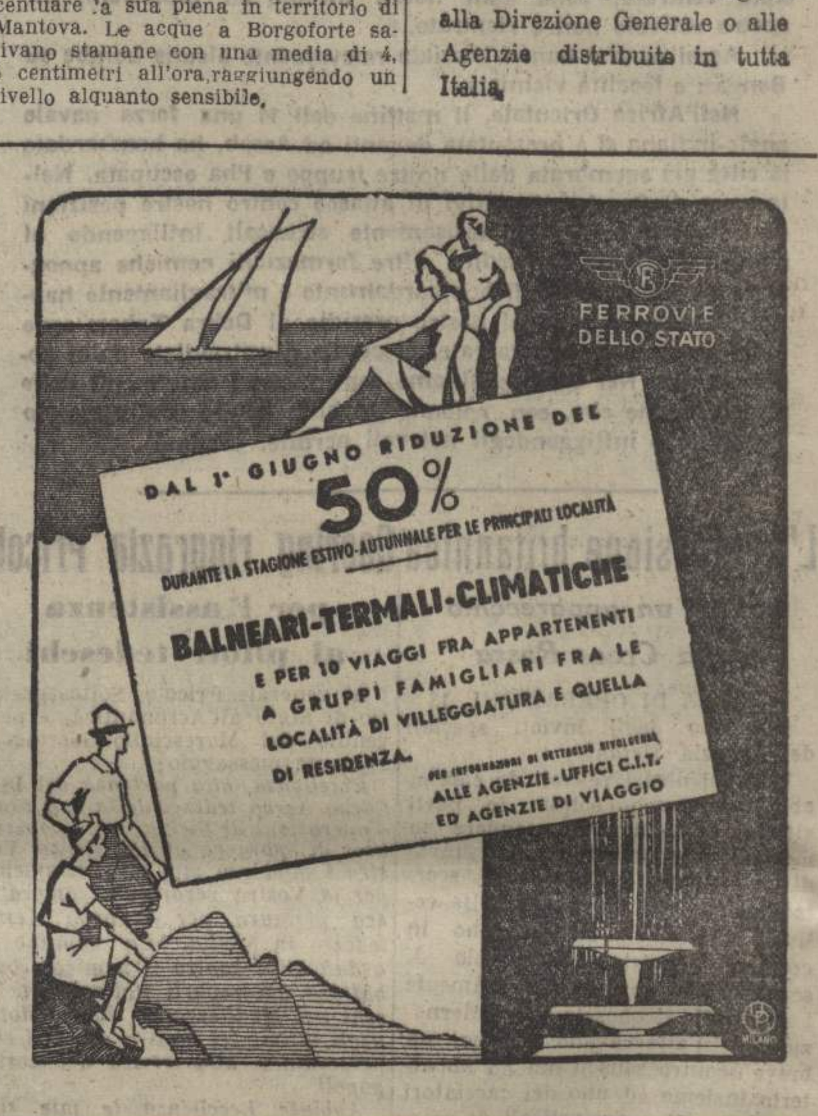
Il Ministro degli Esteri ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia e di Germania.

Un solo GRANO DI VALS
preso ogni sera, combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI
della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.



REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8
angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Valore dell'uomo

L'Istituto di Propaganda Libraria di Milano, il benemerito centro editoriale paolino, inizia la pubblicazione di una collana di studi *«Itinerari»* su problemi e orientamenti della spiritualità moderna. Dal primo volume *«Vita Interiore»* togliamo questo scritto del nostro Giorgio La Pira.

1.

E' un fatto: la cultura a noi vicinissima è attraversata oggi in tutti i suoi rami — dalla filosofia alla poesia — da una forza rinnovatrice e vitale che trova le sue radici nella più profonda intimità dell'uomo: vengono scandagliati i più delicati misteri di questo mondo interiore umano ancora così poco penetrato dall'occhio puro della ricerca e della meditazione.

Le posizioni di esteriorità vengono dovunque abbandonate: e quasi per un bisogno di nuova pace e di nuove speranze vengono ricercate le solitudini sacre dell'anima: si cerca posto nelle vette pure, negli altipiani incontaminati, di là dai confini del tempo, nei silenzi rigeneratori dello spirito.

Moto verso l'interiorità; ecco ciò che caratterizza le tendenze culturali più vive: si cerca «qualche cosa» che non è nel tempo, che non è contenuta nello spazio, che non è chiusa negli schemi e nelle caselle dell'«esterno»; «qualcosa» non esattamente definibile; un punto di purità totale, di bellezza intatta, di verità e di bontà essenziale; si cerca la «fonte» prima; il primo e verginale zampillo della vita.

E lo si cerca intraprendendo questo misterioso itinerario che attraversa il mondo interiore dello spirito.

Dove conduce? Nessuno lo sa precisamente: però si «sente» che è la via giusta: perchè attraversandolo l'anima si eleva, l'occhio interiore si purifica: di là dagli orizzonti dello spirto c'è sempre una luce purissima che invita ed attira.

E' molto interessante seguire con amorevole comprensione questo moto di interiorità che sospinge tante anime del nostro tempo: dove vanno? cosa cercano? quale forza le attira?

Sono problemi ai quali la luce della teologia cattolica permette di rispondere con totale certezza.

2.

Vanno verso Dio; cercano Dio, la «perla preziosa» del Vangelo; sono attratte dalla Grazia di Dio. Ogni moto di interiorità pura è sempre l'opera invisibile di una forza soprannaturale che attira. La «conversione» delle anime si inizia sempre con la «stanchezza e la nausea» del mondo esteriore.

Le cose del mondo stancano lo spirito che non trova più in esse nessun alimento: si è come isolati, come sperduti; navi disancorate; creature «spaesate», sconfitte. Perchè? Perchè interessi nuovi, non ancora definiti, cominciano a spuntare nell'intimità dell'anima: c'è una inquietudine che non è ancora precisata: ma una inquietudine già salutare: perchè pare che rechi nel suo profondo un'eco misteriosa di pace e di bontà.

Si è tristi, si è soli; eppure è una tristezza nella quale c'è come l'anticipo di una letizia più alta; è una solitudine che già preannunzia una pienezza di amore mai prima d'ora sperimentata.

Ecco allora iniziato un movimento alla rovescia; non più verso l'esterno; la prua della vita è ora puntata verso l'intimità del cuore, della mente: verso un orizzonte intimo; verso una stella purissima che brilla verginalmente nel firmamento dell'animo.

Cosa è tutto questo?

Ci si ricorda del Vangelo: il regno di Dio è dentro di voi; verremo a voi e faremo sosta presso di voi; c'è una luce che splende in ogni anima che viene in questo mondo; i puri di cuore vedranno Iddio.

Dunque è chiaro: siamo alla soglia del «mondo» di Dio; in quella misteriosa zona di confine tra il temporale e l'eterno; fra l'umano ed il divino. Siamo in un piano sopraelevato; su quel luogo di purità dove si ristaura e consolida la vita dell'uomo.

E cos'è questa forza attrattiva? Cosa è questo delicato gaudio che sazia e sospinge? Questa ansia di purificazione ora pacificante e consolatrice, ora sollecitante e purificatrice?

La Grazia di Cristo: la forza soprannaturale di Dio. Bisogna salire, ad ogni costo: e la salita è faticosa: ma chi ha posto mano all'aratro sente nell'anima che, in certo modo, non può più volgersi indietro.

Come lasciare ormai questo divino campo di silenzio e di purità? Come abbandonare gli splendori immacolati di una contemplazione iniziata? Cosa può offrire di simile il mondo esterno con la sua dissipante molteplicità?

Quiescite pusillum; il riposo è la legge dell'anima: il riposo nell'amore; ma il riposo totale nell'amore totale non è possibile che sulla cima ultima, dove la creatura unita al suo Dio può dire quella consolante parola: *Bonum est nos hic esse.*

3.

E' vero: la conversione totale a Dio non è il frutto di una sola conquista. Non basta avere raggiunto una cima; c'è una cima ulteriore; e poi un'altra ancora! L'orizzonte si allontana mano a mano che ci si avvicina! Sono consentite soste, non sono consentite stanchezze. La vita si concentra di tratto in tratto nei tramonti silenziosi e puri: ma l'alba ritorna dopo il riposo ristoratore della notte; e con l'alba ritorna l'intimo dinamismo della Grazia e della vita. La strada è iniziata; non è finita! La Grazia assaporata non è che il primo invito: ora bisogna continuare questa strada che va lunga e faticosa verso le vette della perfezione.

La «santità», l'intima freschezza del cuore, la pura visibilità della mente, esigono che la vita zampilli fresca e vigorosa nella intimità dello spirito. Bisogna fare come Cristo ha fatto: splendere come la luce, adorare il Padre in spirito e verità, ravvivare i germi della vita dove la morte cerca di inaridirli: essere portatori di calore vivificante, di luce consolatrice.

Così cresce la grazia, così cresce la vita.

4.

Sono queste le indicazioni che noi dobbiamo dare ai nostri fratelli. Il ritorno all'uomo, alla interiorità buona e pura dell'anima, è sempre un ritorno a Cristo.

La grazia di Cristo lo determina; la grazia di Cristo lo continua; la grazia di Cristo lo perfeziona.

Non è tutto qui il cristianesimo? Non sta in questa interiore rivelazione che apre al Cielo gli occhi dell'anima? Non rivela esso, per la prima volta, la divina preziosità della creatura umana?

E' questo il nostro campo: questo campo divino dove è nascosto il tesoro del regno di Dio.

In questa luce di interiorità si comprende il valore delle creature sante che Cristo e la Sua Chiesa ci indicano: dalla Vergine Madre alla creatura più umile che ci sta vicina: la preziosità ed il valore dell'uomo sono preziosità e valore interiore; e dovunque c'è moto di interiorità ivi c'è Cristo: perchè la via interiore dello spirito è la via di incontro con Dio.

Giorgio La Pira

Il Re Imperatore e Re Boris
acclamati a Pisa
durante la visita a uno stabilimento

PISA, 13 sera

Il Re e Imperatore e il Re Boris di Bulgaria hanno visitato il maggiore stabilimento industriale e meccanico di Pisa. Accolti con fervide dimostrazioni dalle maestranze intente al lavoro, gli Augusti Ospiti, accompagnati dai dirigenti dello stabilimento, hanno visitato i reparti, interessandosi delle varie fasi di lavorazione. Al termine della visita gli operai e gli impiegati, riversatisi sui piazzali, improvvisarono al Re e Imperatore e al Re dei Bulgari una imponente manifestazione, cui si unì la folla che, frattanto, si era raccolta nei pressi dello stabilimento. (*Stefani*)

Una monografia su Asprilio Pacelli
ascendente di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO, 13

Una interessante monografia su Asprilio Pacelli, ascendente dell'attuale Pontefice, è apparsa a cura del maestro Glinski. La pubblicazione illustra l'opera del musicista italiano, che fu Maestro di Cappella alla Corte Reale di Polonia, e dedicò la sua attività alla diffusione dell'arte italiana all'Estero.

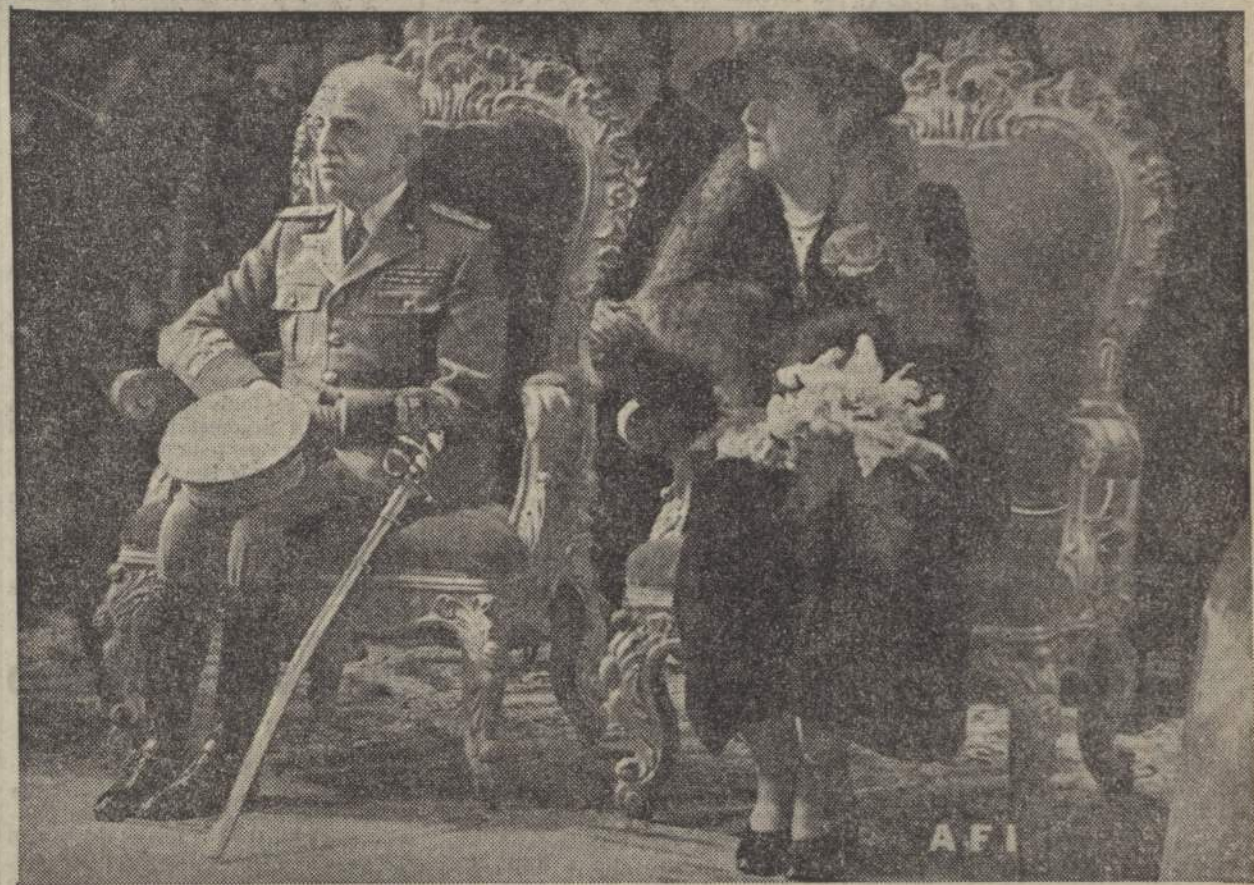
Teruzzi visita a Genova
la colonia della G. I. L.

GENOVA, 13 sera

Nel pomeriggio di ieri è giunto il Ministro dell'Africa italiana il quale, accompagnato da Gerarchi della Federazione Fascista e del Comando Federale, si è recato a Monte Maggio, per visitare la Colonia della G.I.L. che ospita 250 figli di coloni libici.

FOTOCRONACA

La Messa al campo celebrata nella Caserma di Lepanto in occasione della festa di San Fernando, Patrono dell'Arma del Genio



Il Re Imperatore e l'augusta Consorte durante una cerimonia a Roma

In un grande stabilimento italiano d'industria pesante, che lavora per la guerra: uno dei reparti di montaggio delle artiglierie

Trentadue anni in Cina
di un eroico missionario bolognese
Un manoscritto di diecimila pagine frutto di pazienti indagini distrutto da un incendio

E' quella del P. Giovanni Ricci, che cessava di vivere in Cina il 19 febbraio scorso, dopo una vita missionaria di ben trentadue anni. Era nato in Bologna nel 1874 da famiglia oriunda di Villa d'Aiano. Ancor giovanetto entrò nell'Ordine dei Frati Minori, ove si fece subito distinguere per bontà d'animo e vivacità d'ingegno. Ordinato Sacerdote, si diede tosto alla predicazione, e varie chiese della sua città nativa e del di fuori udirono e ammirarono l'ornata parola del giovane religioso, piccolo di persona, ma grande per ricchezza di fantasia e nobiltà di sentimenti.

Amava ardentemente la sua Bologna e il bel cielo d'Italia; però il suo pensiero era fisso alle Missioni estere, e questo desiderio ebbe il suo coronamento nel 1909, quando si recò in Cina con un suo scopo, per il momento, particolare: raccogliere le memorie dei Martiri del 1900. Fissò la sua dimora a Sienfu nello Shensi, che poi percorse in lungo e in largo per istruire il processo informativo delle vittime della ferocia dei boxers.

Scrittore e pioniere

Dalla penna chiara e fluida di P. Ricci uscirono via via molti volumi, vari per mole e contenuto, ma quasi tutti volti a illustrare le Missioni cinesi. Parecchi de' suoi scritti videro già la luce per le stampe; la maggior parte però trovasi ancor manoscritta presso istituti od amici. (Chi scrive, per esempio, possiede un manoscritto di 500 pagine dal titolo Ku-sce-pen, *ossia* Libro dei racconti, *libro molto divertente e istruttivo. L'autore gli aveva dato il permesso di pubblicarlo, ma come fare a questi lumi di luna?). Chiusa la parentesi, aggiungo che ognuno di tali scritti testimonia della fecondità, perizia e diligenza dell'autore. Credo che pochi altri missionari abbiano dato vita a tante opere di penna quanto il nostro chiaro francescano.*

Non è mia intenzione parlare — sia pure solo a modo di indice — di sì ampia mole di lavoro, ma di narrare unicamente due episodi, che trovo meritevoli d'essere ricordati, come quelli che servono a porre in chiara luce da una parte i meriti non comuni dello storico e del letterato, dall'altra le virtù apostoliche del missionario.

Raccolti e ordinati gli Atti dei Martiri *— lavoro intenso di circa sei anni — il P. Ricci fece ritorno in patria, e precisamente a Bologna; ma qui lo attendeva una notizia molto dolorosa. Racconto il fatto come lo appresi dalla sua viva voce verso la fine del 1916. Quando l'egregio Padre approdò alle coste della Francia, si stava già combattendo l'altra grande guerra. Egli portava seco varie casse, che contenevano lavori composti durante la sua missione, e di più preziosi ricordi a lui donati da cristiani cinesi. Giunto a Marsiglia, spedì le preziose casse alla stazione di Bologna. Quivi vennero depositate in un capannone di legno, in attesa del ritiro da parte del destinatario. Ma ecco che una notte il capannone prese fuoco, e tutto andò distrutto, anche quanto vi era depositato. E' più facile immaginare che descrivere la dolorosa sorpresa del buon Padre. «A quella notizia» mi diceva «fu come se uno mi avesse dato una mazzata sul capo! Mi sembrava di sognare, e tremavo come se fossi in preda alla febbre quartana». Il disastro era purtroppo una irreparabile realtà. Ma che fare?... non c'era che rassegnarsi.*

Cimeli ridotti in cenere

Per meglio comprendere tutto il dolore di P. Giovanni, pensi il lettore anche solo a questi tre cimeli ridotti in cenere. Il più prezioso, quello che era costato maggiori fatiche allo scrittore, erano gli Atti dei martiri cinesi del 1900: un manoscritto di 10.000 pagine — dico diecimila, e aggiungo di carta protocollo. A qualcuno la cifra potrà sembrare esagerata: invece non è che la realtà. E scomparirà ogni meraviglia, se si pensa alla vastità del tema e alla eccezionale celerità con la quale l'autore soleva scrivere. Di questa perdita egli si consolava alquanto pensando che, per buona ventura, degli Atti era stato fatto un ampio estratto, che si trova già al sicuro in Roma presso la Propaganda Fide, *che lo conserverà come fonte — credo la più importante — per la causa di canonizzazione di tanti eroi della fede là nel Celeste Impero.*

E non solo con la lingua italiana, ma anche con la latina aveva molta familiarità il nostro missionario. Per tacere di altri scritti nella lingua di Cicerone, ecco qui un documento che vale per cento: la Traduzione della Divina Commedia in versi latini. Questa notizia farà sorridere e lascerà scettici molti lettori; impresa certo da far tremare le vene e i polsi. Eppure sta il fatto che egli l'aveva condotta a termine. Essendo il manoscritto perito tra le fiamme, è impossibile dare un giudizio su la riuscita o meno del lavoro. Però da qualche passo che l'autore mi recitò, così a memoria, giudicherei che c'era del buono. Anche questa seconda perdita lo addolorava visibilmente.

La terza che rimpiangeva era questa: Gli antichi annali della Cina, a stampa. Era un volume assai raro anche fra gli stessi Cinesi; costituiva quindi un cimelio prezioso quanto mai. Gli era stato regalato da un convertito, poco prima della sua partenza per l'Europa. Siccome le vicende storiche dell'antica Cina sono poco note in Italia anche presso i dotti, così pensava di farne una traduzione, e vi sarebbe certo riuscito data la sua attività e conoscenza più che comune che ormai aveva di quella lingua, difficilissima, come tutti sanno. Concludendo la dolorosa narrazione, andava esclamando: «Povero me! Quante fatiche sprecate! E il peggio si è che questi lavori non ho più la possibilità di rifarli...».

Il dolore del P. Ricci, come ognuno vede, era più che giustificato, perchè tali perdite erano una grave iattura per gli studi letterari e storici, specie delle Missioni.

L'assalto dei briganti

L'altro interessante episodio narratomi dal P. Ricci è il seguente. Al tempo della sua permanenza nello Shensi (1909-1915) vi infieriva il banditismo. Un giorno si sparse la voce che stava per precipitare su Sienfu una banda di predoni camuffati da soldati cinesi. Anche la Missione era quindi in grande pericolo. Da un momento all'altro quei masnadieri potevano irrompere nella residenza missionaria, gridando il loro feroce sca-su (ammazza!), e allora che strage!

In tanto frangente, che fare? «Ci raccogliemmo tutti, una trentina di persone — sono parole del Padre — nella cappella, con a capo il Vescovo (mi pare facesse il nome di Monsignor Grossi). Ci scambiammo parole di incoraggiamento e di conforto ed esponemmo il Santissimo; li attendevamo, pregando, lo scatenarsi dell'uragano. Ma che è che non è, verso sera venimmo a sapere che quella banda di predoni aveva fatto una diversione, passando alla larga dalla nostra sede. Come spiegare quell'improvviso cambiamento di rotta?... La spiegazione l'avemmo in seguito, e consisteva in questo: qualche tempo prima il capo di quella banda era stato beneficato dai Missionari, e aveva concepito per essi amore e rispetto; aveva perciò inviato la soldataglia per altra strada. Ecco uno dei tanti frutti della carità». Facendomi questo racconto, l'ottimo Padre Ricci non era punto triste, ma sorridente. Allora mi permisi di domandargli: «Ma l'idea del martirio non vi riempiva l'animo di paura...»?. Mi rispose ancor più lieto: «Ma no, ma no! In Cina la possibilità del martirio pende sempre sul capo come la famosa spada di Damocle; quindi il missionario vi sta sempre preparato. Per parte mia poi, l'ho sempre considerato come una grazia speciale del Signore. Il martire è l'uomo più generoso, l'uomo più vicino a Gesù Cristo, Capo dei martiri». E soggiungeva: «Quando mi sarò ristabilito in salute e sarà passata questa bufera, spero di poter tornare sul campo del mio lavoro». E fu così. Dopo la grande guerra, P. Giovanni riprese la via della Cina, ove la messe evangelica è sì abbondante e anche promettente. Confermava in tal modo che l'idea dei più duri sacrifici e dello stesso martirio non lo sgomentava, ma che anzi lo allettava. Di carattere ilare e scherzevole — come dimostrano anche varie sue poesie — ebbe il dono di andare sempre incontro alle vicende della vita con grande serenità di spirito.

Ora questa luminosa figura di francescano non è più sulla terra. Caduto sul campo del lavoro da intrepido soldato di Gesù Cristo, ora vive con la fronte redimita di gloria immortale. E mentre la Chiesa e l'Ordine ricevono da lui lustro e decoro, le discipline storiche e letterarie scrivono il suo nome tra quelli di coloro che di esse hanno ben meritato.

D. A. Banorri

I genitori

consci della loro alta missione debbono leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla gioventù femminile.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32.o 70x100, con copertina portante lo stemma del Sommo Pontefice contenente

Il discorso di S. S. PIO XII
Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

Un concorso per allievi ufficiali
dell' Accademia della R. Guardia

ROMA, 13 sera

Con Decreto ministeriale 23 aprile 1941, publicato nella *Gazzetta Ufficiale* è stato indetto un concorso per esami, per l'ammissione di 40 allievi al corso allievi ufficiali della Accademia della Regia Guardia in Roma.

Del Giudice inaugura il Convegno
dei psicologi italiani e tedeschi
Un elevato discorso di P. Gemelli

ROMA, 13 sera

Nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si è inaugurato, ieri mattina, il Convegno di psicologi italiani e tedeschi, promosso dal C.N.R. ad iniziativa della Commissione permanente italiana per le applicazioni della psicologia, in seno al Consiglio stesso. L'Ecc. Riccardo Del Giudice, intervenuto quale Presidente della Commissione permanente del Ministero dell'Educazione nazionale per l'orientamento professionale studioso di psicologia pedagogica, dopo avere ringraziato per l'offerta della Presidenza del Convegno, ha dichiarato aperti i lavori. Quindi l'Ecc. prof. Padre Agostino Gemelli, Presidente della Commissione permanente italiana per le applicazioni della psicologia, ha rivolto a nome del C.N.R. e della Delegazione italiana, il benvenuto alla Delegazione tedesca, presieduta dall'illustre scienziato prof. Oswald Kroh, rendendo omaggio alla Germania studiosa. Il prof. Gemelli ha poi esposto brevemente i valori essenziali di questa importante disciplina, che, con le sue applicazioni, favorisce lo studio del fattore umano e delle varie attività della vita nazionale. L'oratore ha poi esaminato l'attività svolta dalla Commissione permanente italiana, illustrando rapidamente il «Centro sperimentale per le ricerche della psicologia in seno al Comitato stesso, sotto la sapiente direzione del prof. Ferruccio Banissono. Infine l'oratore ha terminato il suo dotto discorso formulando l'augurio di ulteriori necessari sviluppi di questa disciplina, che tanta importanza ha per la vita e gli interessi della nazione in pace e in guerra.

Dopo l'applaudito discorso di Padre Gemelli, prende la parola il Presidente della Società tedesca di psicologia, prof. Kroh, il quale ha ringraziato a nome della delegazione tedesca e di tutti i psicologi e psichiatri di Germania, e accoglie il voto di una sempre più intensa collaborazione italo-tedesca anche in questo settore. Quindi ha parlato il dott. Stest, del Ministero del lavoro tedesco. L'oratore illustra, con dati statistici, l'attività svolta dal suo Ministero. Il prof. Kroh interviene per precisare l'intervento dello Stato nella scelta delle attitudini scolastiche e professionali dei giovani. Segue poi l'Ecc. Del Giudice, che illustra quanto lo Stato fascista ha fatto e va facendo attraverso i suoi organi diretti o indiretti ma controllati, per l'applicazione della psicologia sulle ricerche e i risultati dell'ordinamento scolastico e i nuovi indirizzi della scuola fissata nella «Carta» e l'orientamento professionale che, fin dalla promulgazione della Carta del lavoro, ebbe efficaci direttive. Rileva l'opera della Commissione per l'orientamento professionale del Ministero dell'Educazione nazionale. Esalta quindi la collaborazione italo-tedesca. Parla poi il prof. Roos.

Il prof. Ferruccio Banissono ha accompagnato poi i partecipanti nella visita al Centro Sperimentale di psicologia applicata.

La prossima nomina
del nuovo Predicatore apostolico

CITTA' DEL VATICANO, 13

Si ritiene che il Santo Padre nominerà, quanto prima, il Predicatore apostolico in sostituzione di Mons. Federico Vigilio Dalla Zuanna, recentemente nominato Vescovo di Carpi. Il nuovo Predicatore sarà scelto in una terna di religiosi che il ministro generale dei Cappuccini proporrà all'augusto Pontefice.

Un concorso per una Storia
del dominio veneziano su Corfù

VENEZIA, 13 sera

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, memore che i quattro secoli di dominio veneziano su Corfù (1386-1797) segnarono un'epoca di prosperità per quell'Isola e le sue conseguenze benefiche sono in essa vive tuttora; d'accordo con la Fondazione Querini Stampalia, apre un concorso ad un premio di lire diecimila per un lavoro in prosa, di non più di 300 pagine di stampa, che, con serietà di metodo e di ricerche, ma con forma facile e piana in modo da diventare un libro di divulgazione, illustri la storia del «Dominio Veneziano su Corfù».

I concorrenti dovranno presentare tre copie dattilografate del lavoro non più tardi del 1. maggio 1942.

Serena inaugura la Mostra
dei "Ludi juveniles,, dell'arte

ROMA, 13 sera

I Ludi Juveniles dell'arte si sono conclusi nell'anno XIX, con risultati veramente eccezionali. Circa 600 opere sono state presentate nella gara finale. Tra queste opere, ve ne sono molte che parlano di un carattere già rivelato, di una personalità già definita. Ciò si è riscontrato particolarmente nel disegno, base di questo fecondo cimento. Le opere migliori, quelle cioè dei primi cinque classificati in ogni categoria di ciascuna classe artistica, sono state esposte in una sala dell'Accademia del Foro Mussolini. Il Segretario del Partito è intervenuto all'apertura di questa Mostra. L'Eccellenza Serena ricevuto dalle autorità e dall'Ecc. del Giudice ha passato in rassegna le schiere delle allieve dei corsi di capo centuria ed ha poi visitato la Mostra, assistendo anche a un saggio concertistico.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il "Corpus Domini,,

Trionfo Eucaristico per le vie di Udine

Passa il Re dei Re, il Signore dei Dominatori, passa tra il reverente omaggio dei fedeli in ginocchio il Creatore, il Redentore, il Giudice; a Lui nel giorno stabilito dalla sua Chiesa per il trionfo della sua Incarnazione e della Sua eterna presenza tra noi nel Mistero Eucaristico, si rivolge devoto l'ossequio della città. Ogni cosa è effimera; ciò che è sembrato imperituro crolla: Gesù Sacramentato è vivo, vero, eterno, sino alla consumazione dei secoli. Passa Gesù per le nostre strade: la terra si congiunge al Cielo.

Scampanio festoso di campane, trionfo di colori e di insegne e di fiori, devozioni di folle hanno salutato il procedere del Re dei Re. Alle 9,30 con l'Assistenza Pontificale di Mons. l'Arcivescovo si è celebrata nella Metropolitana la S. Messa, celebrante il Preposito mons. prof. Luigi Quargnassi, presente il Rev.mo Capitolo Metropolitano, il Collegio dei Parroci Urbani al completo, il Seminario Arcivescovile, le associazioni religiose e cattoliche della città, una folla immensa di fedeli. Ha accompagnato il Rito sacro la Cantoria di «S. Cecilia» del Duomo che ha eseguita la S. Messa della Madonna delle Grazie del Rev. Don Pigani e sotto la sua direzione.

Alle ore 10,30, dopo la celebrazione della Santa Messa, è uscita dal Tempio la Processione Eucaristica, aperta da vigili urbani in alta uniforme, e dal Crocifisso. Reggeva sotto il baldacchino il Santissimo S. E. Mons. l'Arcivescovo, preceduto e seguito dai Parroci Urbani, dai Canonici e Mansionari del Duomo, affiancato da carabinieri in servizio d'onore.

Reggevano a turno il baldacchino Uomini Cattolici decorati di onorificenze pontificie e cioè i comm. avv. Giuseppe Brosadola, il comm. avv. Mario Pettoello, il comm. avv. Agostino Candolini, il comm. avv. prof. Gio. Batta Biavaschi, il comm. dott. prof. Umberto Sellan, il rag. comm. Elio Somma, il rag. cav. Mario Visentini, il cav. Emilio Toscani.

Tutte le Parrocchie nelle cui chiese si erano celebrate in precedenza solenni funzioni, erano presenti. Nel corteo erano giovani della Gil, Istituti religiosi della città, Congregazioni e Ordini religiosi, fanciulle biancovestite ed ogni organizzazione recava con le insegne sue proprie il vessillo tricolore. Il servizio d'ordine e d'onore era espletato dai giovani di A. C. del Duomo. Seguivano il baldacchino la Consulta Diocesana, gli Universitari Cattolici, l'enorme folla dei fedeli.

La banda della Milizia Artiglieria Contraerea prestava servizio.

Il corteo processionale percorre via S. Francesco, via Piave, piazza Patriarcato, via Mamio, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto di dove per la piazzetta Beato Bertrando rientra in Duomo.

Ovunque al passaggio di Gesù in Sacramento la folla si genuflette riverente; al Re dei Re salgono preci devote. Dai balconi ornati di arazzi, di fiori, di piante ornamentali altra folla assiste al passaggio del Santissimo. Particolarmente splendida l'ornamentazione del Palazzo della Provincia.

Rientrate in Duomo la Processione dopo il canto del *Tantum ergo*, l'Eccellenza l'Arcivescovo impartiva la benedizione Eucaristica.

Nel pomeriggio, sempre con l'Assistenza di Mons. l'Arcivescovo, si sono celebrati i solenni Vespri Pontificali.

All'ospedale civile

All' Ospedale Civile la solennità del *Corpus Domini* ha avuto solenne celebrazione. Per la prima volta una solenne Processione Eucaristica ha percorso i viali ed il cortile centrale del Pio Istituto. Preceduta da una funzione celebrata da Mons. prof. Zambano nella Cappelletta per l'occasione eretta nei locali terreni di un padiglione, si svolgeva la processione preceduta dal Crocefisso e da uno stuolo di bimbi recanti fiori.

Mons. Zambano che reggeva il Santissimo sotto il baldacchino era assistito dal parroco e dal cappellano dell'Ospedale; seguiva la colonna dei fedeli, ospiti tutti dell'ospedale, in condizioni di poter lasciare il letto.

Percorsi i vasti viali la processione si arrestava nel centro del vasto cortile e da un altare da campo, è stata impartita la benedizione Eucaristica a tutti i presenti e per tutti i degenti ospitati nei vari padiglioni. La processione rientrava quindi al canto del *Tantum Ergo*.

Gioventù Italiana di A. C.

Presidenza Diocesana

Riunione del Consiglio

La Presidenza Diocesana Gioventù di A. C., ha deciso di anticipare la riunione del Consiglio Diocesano alla domenica 22 giugno.

Alla riunione dovranno partecipare i Presidenti ed i Delegati Aspiranti Foraniali, e, nel caso che questi fossero assenti, altri Dirigenti di Associazione. La Presidenza raccomanda la massima puntualità in modo che ognuno possa far ritorno per tempo a casa. Allo scopo di poter avere dalle singole Foranie un'idea esatta del lavoro che si è svolto a partire dall'ultima riunione del Consiglio Diocesano del 25 gennaio u. s. dovrà essere inviata entro giovedì 19 giugno una breve relazione in cui si dovrà tener conto in modo particolare dei seguenti punti:

1) Particolari iniziative formative ed organizzative svolte dalle Associazioni; 2) Manifestazioni a carattere Foraniale; 3) Iniziative per i soldati; 3) Scuole Dirigenti: 5) Programma futuro della Forania da presentarsi alla Presidenza Diocesana, ed aiuti necessari.

S. Antonio a Gemona

Solenni funzioni celebrate

dall'Arcivescovo

Gemona, particolarmente devota al Taumaturgo, ha celebrato ieri con larga partecipazione di popolo ed intenso fervore la festa del Santo. A renderla più solenne e più splendida, giungeva S. E. mons. l'Arcivescovo. Il celebre Santuario francescano era meta di fedeli sin dal primissimo mattino, sicchè quando alle 7 vi giunge l'Eccellentissimo mons. Nogara, accolto all'ingresso principale dal Padre guardiano e da tutta la famiglia dei francescani minori, il bel tempio è gremito di fedeli. Al canto del *Sacerdos* il veneratissimo Presule viene accompagnato all'altar maggiore. Recitate le preci rituali per il ricevimento del Prelato, mons. Nogara inizia le celebrazione della Santa Messa, pronunciando al Vangelo una breve Omelia e distribuendo la S. Comunione generale ai fedeli.

Sempre nel Santuario, una Messa solenne è stata celebrata dal rev.mo Arciprete mons. dott. Gio-Batta Monai con Assistenza Pontificale di S. E. l'Arcivescovo il quale al Vangelo ha tessuto il panegirico del Santo.

Alle 15,30 mons. Nogara ha celebrato i solenni Vespri Pontificali cui è seguita la Processione con la statua del Santo.

Ad ogni rito la partecipazione dei fedeli è stata imponente e devota.

Dopo la celebrazione dei Vespri S. E. l'Arcivescovo ha visitato i degenti dell'Ospedale militare, accolto dal colonnello comandante, dai dirigenti, dai medici e dalle Suore. Mons. Nogara ha portato agli ammalati il cristiano conforto della sua presenza e della sua paterna parola, accolta con viva gratitudine e manifestazioni di fervore religioso.

S. E. Mons. Nogara al Rifugio "Bearzi,,

Mercoledì 11 u. s. S. E. Mons. Arcivescovo si recò in Planis per la consacrazione dell'altare nella chiesetta del Rifugio Salesiano «Giacomino Bearzi». Ricevuto dal Direttore Prof. Don Zampese e dai Sacerdoti del luogo, S. E. Mons. Nogara, che era accompagnato dal segretario Rev.mo Don Giuliani, iniziava il rito con l'assistenza dei R.mi Sacerdoti Don Celestino Maestra e Don Ruggero.

Subito dopo S. E. celebrava la S. Messa, e al Vangelo rivolgeva la sua parola ai ragazzi, spiegando il significato della consacraziione dell'altare.

Al termne della Messa S. E. impartiva la S. Cresima ad alcuni fanciulli del Rifugio.

Dopo di che, nella sala delle adunanze, si svolgeva l'esame catechistico delle varie classi, e la premiazione dei migliori che si distinsero per condotta e profitto.

S. E. rivolgeva commosse parole di paterno compiacimento, dicendo quanto cara sia al suo cuore di Pastore l'Opera del «Bearzi». Al termine della bella mattinata S. E. lasciava il Rifugio, fatto segno ad una manifesazione di riverente affetto da parte dei ragazzi e dei Superiori.

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

Venerdì 20 — Si porterà nel Seminario Minore di Castellerio per la festa del S. Cuore, e si fermerà l'intera giornata.

Ritiro mensile

Giovedì della corr. settimana avrà luogo il ritiro del mese di giugno.

Congrega del Clero urbano

Martedì 17 della entrante settimana, nella sala superiore della sagrestia del Duomo, alle ore 15, sarà tenuta la terza Congrega del Clero Urbano.

Nuovo Vice Pretore

Ha assunto in questi giorni l'ufficio di Vice Pretore nella R. Pretura unificata di Udine il dott. Italo Redento Rizzoli proveniente dal Tribunale di S. Angelo dei Lombardi. Gli rivolgiamo un cordiale, deferente saluto.

Offerte alla "Fondazione Città di Udine,, per l'VIII Alpini

Il Comune dirama un primo elenco di offerte pervenutegli a favore della *fondazione Città di Udine* per l'8.o Alpini.

Alle prime 40.000 lire erogate dal Comune si aggiungono cospicue elargizioni per un totale di oltre 130.000 lire.

Nel mentre ci riserviamo di pubblicare l'elenco segnaliamo il patriottico slancio col quale la cittadinanza ha accolto l'invito del Podestà medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba.

Interessanti letture all'Accademia di Udine

Un librettista di Verdi

Anche l'Accademia, d'accordo con l'Istituto Musicale, ha voluto partecipare quest'anno alle celebrazioni Verdiane affidando al prof. Vittorio Fael, titolare di violino del nostro Istituto Musicale e segretario dell'Accademia, il compito di ricordare il valoroso poeta udinese che fu collaboratore del Verdi. Dopo aver spezzata una lancia in favore di tutti i librettisti verdiani, dal Piazza al Boito, veri cirenei di quel colosso prepotentemente volitivo, ch'era il Verdi, il Fael passa a parlare del Somma quale patriota e quale autore poetico drammatico, soffermandosi naturalmente su tutte le fasi della collaborazione con Giuseppe Verdi, sia per il « Re Lear » che per « Un ballo in maschera » e finisce quindi riportando le voci, del Verdi spesso, del Pascolato, del Giuriati, del Pitteri e del Barbiera, magnificanti l'opera poetica del Somma.

Opera caduta purtroppo in oblio ma che basta da sola, con « Parisina », con « Cassandra », con il « Botzari », a dare a questo nostro patriota, a questo nostro poeta il diritto di assidersi al fianco glorioso di Silvio Pellico e a quello di Carlo Marenco.

Antonio Somma era potente nel magistero della parola; era un poeta che curava con scrupolosità forse eccessiva la forma. Anch'egli appartiene alla schiera che va ora assottigliandosi ogni giorno di più degl'idolatri dello splendore esterno. Aveva un'anima musicale, sfuggiva ogni stonatura anche lieve, e il suo verso era sempre splendido, armonioso. Ciò accresceva dignità agli argomenti tragici da lui scelti e accresceva prestigio alle maschie e originali sue idee. Era ingegno elevato, tutto dignità. Il Somma aveva un vero ingegno tragico, com'era inteso in antico. Alunno della scuola alfierana, le cui scabrosità erano sparite sotto la carezza della scuola del Monti, Antonio Somma, come poeta e come tragedo, onora l'Italia.

Un generale friulano

Bano di Croazia

Il dott. Perusini dopo aver accennato agli stretti rapporti culturali e commerciali, ed in parte anche politici, esistenti tra i paesi del Sacro Romano Impero asburgico ed il Friuli, ricorda che questi rapporti favorirono già in epoche lontane, una forte emigrazione di elementi italiani costituita, nel 5 e '600 da letterati, artisti e nobili e più tardi principalmente da semplici artigiani.

Visti sommariamente i motivi che produssero questa emigrazione, parla delle famiglie che diedero un maggior numero di uomini d'arme fra cui meritano particolare posto i Rabatta. D'origine toscana si trapiantarono nel XIV secolo nel goriziano dove ebbero vasto feudi. Da questa famiglia sortirono parecchi uomini illustri militarmente fra cui Rodolfo Rabatta, nato a Gorizia nel 1630, generale delle armate imperiali che liberarono Budapest e bano di Croazia.

Particolarmente importanti sono le guerre sostenute nel secolo XVI dall'Impero per liberare definitivamente l'Europa dalla minaccia turca. Molti sono gli italiani che combattono per la civiltà europea e fra tutti si guadagna imperitura gloria Eugenio di Savoia.

Ricordati i nomi di parecchi friulani che parteciparono a queste guerre studia accuratamente l'attività dei Rabatta particolarmente durante il lungo e vittorioso assedio di Budapest al quale egli cooperò in precipua misura.

Sport

Udinese e Vicenza si dividono i punti

Ultima partita di campionato al Moretti, suggestiva partita chiusasi con nulla di fatto e quindi con la divisione dei punti tra le due squadre, Udinese e Vicenza, tradizionalmente antagoniste. L'Udinese avrebbe preferito restituire al Vicenza il secco punteggio subito nel girone d'andata e buona superiorità manifestata nella partita di giovedì ne avrebbe forse conferito il diritto; ma la difesa avversaria ha vigilato anche troppo. La superiorità dell'Udinese è espressa nei sette calci d'angolo contro i berici. Comunque anche così c'è da essere allegri. L'Udinese ha chiuso il campionato all'undicesimo posto con 31 punti e fornendo ai suoi fedeli una bella partita di chiusura.

Movimento della popolazione

Mese di Aprile

	Cap.	Rest. prov.	Tot.
NATI	135	1044	1179
MORTI	135	656	791
Aumento popol.	—	+ 388	+ 388

Mese di Maggio

	Cap.	Rest. prov.	Tot.
NATI	167	1110	1277
MORTI	116	566	682
Aumento popol.	+ 51	+ 544	+ 595

Stato civile

10 e 11 Giugno 1941

NATI 15 — Zanin Anna di Augusto — Degano Luciana di Riccardo — Sacilotto Olimpia di Mario — Marinelli Maria di Candeloro — Masolini Albertina di Lanfranco — Mini Paolo di Plinio — Fracasso Flavia di Francesco — Somani Lina di Pietro Luigi — Porta Loreta di Giuseppe — Caviasca Gaetano di Genesio — Cattarossi Gianfranco di Alfonso — Rosso Claudia di Gino — Illegittimi 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 2 — Dini Osvaldo con Vanzetto Elisa — Mariuzza Francesco con Del Frate Irma.

MATRIMONI 4 — Scagnetto Aldo con Tessari Ada — Plassogna Vittorino con Neri Gina — Cigalotto Silvio con Tarondi Norina — Giacchetti Mario con Marini Renata.

MORTI 1 — Comuzzo Caterina ved. Del Medico fu Giuseppe a. 66 casalinga.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Della Bianca Giudici cav. dott. Amodio e cav. dott. Boschian. - P. M. cav. dott. Pacifico - Cancelliere Micottis.

Una lite in famiglia

Giovanni Bortolotti ed il figlio suo, Riccardo, sono colpevoli di lesioni inferte a Fulvia Bortolotti, rispettivamente figlia e sorella durante un litigio per questioni di interesse in Jubizzo di Codroipo.

Il Tribunale ha condannato Riccardo Bortolotti a mesi 3 di reclusione ed ha assolto il padre.

Furto di pali da sostegno

Mario Tuniz fu Cornelio è imputato di furto di 20 pali di attacco posti a sostegno di una vigna sottratti, mediante taglio del filo di ferro che le univa.

E' condannato a mesi 8 di reclusione e lire 800 di ammenda.

Furto di carbone fossile

Vittorio Pellegrini di Vincenzo, Eugenio Rovendo fu Angelo e Giovanni Fantuzzi fu Felice sono imputati di furto di carbone fossile sottratto alla Società veneta di esercizio delle ferrovie secondarie.

Il Tribunale ha condannato il Pellegrini ad 8 mesi di reclusione, 800 lire di ammenda, il Rovendo a 2 mesi e 400 lire di ammenda. Assolto il Fantuzzi.

Per gelosia

Maria Renda, fu Antonio, è imputata di violenza ai danni di Martino Capelli col quale intratteneva relazioni e che ha ferito con il rasoio per motivi di gelosia. Il Tribunale l'ha condannata a mesi 6 di reclusione.

Cade da un carro agricolo

Il ragazzo Luigi Ruffini, di Francesco, di anni 11, da Tavagnacco, si era recato col padre al lavoro. Il padre, allontanatosi per raccogliere foglie di gelso, lo lasciava a custodire il carro e la mucca ingiungendogli di nuovo di non allontanarsi. Senonchè quasi subito partiva diretto a Tavagnacco. Il padre lo seguiva in bicicletta: giunto in paese vide il carro fermo e la signorina Giselda Driussi che stava sollevando il corpo esanime del disgraziato figliolo caduto dal carro che gli era passato sopra con due ruote. Trasportato all'ospedale di Udine il povero ragazzo è stato accolto con prognosi riservata.

Muore per paralisi

sulla garitta ferroviaria

Alla stazione ferroviaria, nel reparto merci il caposquadra manovratore Pietro Bua, di 52 anni, stava sulla garitta intento alle opportune segnalazioni a una colonna di carri diretti allo scalo, quando colpito da improvviso malore, si accasciava su se stesso entro la garitta e ivi giaceva privo di sensi. Accorrevano alcuni colleghi sorpresi della mancanza di segni, e così accertarono il grave caso toccato al Bua, il quale era stato fulminato da una paralisi. Per fortuna, la mancanza dei segni durante la manovra fece subito avvertire la disgrazia, chè altrimenti avrebbe potuto accadare qualche sinistro, essendo il treno su un binario all'ingresso della stazione.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Conferenza sulla moralità

Il prof. cav. Roscio, Rettore del R. Convitto Nazionale ha tenuto una interessante conferenza sulla moralità, ai bambini ricoverati nel Preventorio di Carraria. Hanno assistito i dirigenti dell'Istituto, le Suore, il Rettore spirituale don Gino Buiatti e tutto il personale.

Il Corpus Domini

Il Corpus Domini, la grandiosa festa della Chiesa è stata celebrata con imponente solennità. Il Duomo ha accolto una infinità di fedeli. Il Decano Mons. dott. cav. uff. Liva seguito da tutti i Canonici e da altri vari Sacerdoti ha celebrato il Pontificale, mentre la cantoria ha eseguito una Messa del Perosi, diretta dal Sac. Giovanni Sudici. All'organo era il Sacerdote prof. Antonio Foraboschi. Dal Duomo si è snodata la Processione alla quale hanno partecipato molti fedeli, bambini e bambine biancovestite lungo il percorso spargevano fiori, associazioni cattoliche maschili e femminili.

Il Santissimo portato da Mons. Liva era scortato da quattro Carabinieri; al passaggio della Processione il popolo che faceva ala si inchinava reverente mentre ogni finestra delle case era addobbata di drappi, damaschi e fiori.

Nel pomeriggio seguivano i solenni Vespri. Non meno imponente si è svolta nel pomeriggio la festività del Corpus Domini nella chiesa di S. Silvestro in Borgo S. Domenico celebrante il Parroco sac. prof. Angelo Fior, per le vie del Borgo, tutte addobbate, ha percorso la processione solenne con una immensa folla di fedeli, Associazioni cattoliche con bandiere e larghe rappresentanze. Un lungo stuolo di bambini coprivano di fiori le strade al passaggio del Santissimo che era pure qui scortato dai R. Carabinieri, la processione era accompagnata dalla Cantoria del Duomo. Seguiva poi in chiesa la funzione di chiusura con la benedizione Eucaristica.

La benedizione dei bovini

Per un morbo infierito al bestiame bovino, la popolazione di Zuccola mantiene un secolare voto di procedere alla benedizione ogni anno il giorno di S. Antonio dei capi bovini esistenti in quella località. Così ieri si è svolto il rito, celebrato dal Sacerdote prof. Angelo Fior.

Lungo il viale della Caserma si trovavano schierati i bovini ai quali il Parroco impartì la benedizione alla presenza di tutta la popolazione.

Pellegrinaggio a Castelmonte

I fedeli della chiesa di S. Biagio di Borgo Brassana accompagnati dal loro Parroco sac. prof. Giuseppe Quaiattini si sono portati in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte. Sull'altare della miracolosa Madonna ha celebrato la S. Messa il Parroco che al Vangelo rivolse ai partecipanti elevate parole.

PAGNACCO

Votazione plebiscitaria

Domenica scorsa nell'adunata presieduta dal Comm. Bozzola della R. Prefettura, presenti il Rev.mo D. Fino Fantini rappresentante dell'Arcivescovo, il Vice Podestà, il Segretario del Comune, i Capi famiglia votarono a maggioranza assoluta la rinuncia del Gius-patronato nell'elezione del Parroco. Lo splendido esito favorevole fu annunziato dal Duomo a festa di tutte le campane. Questi bravi uomini si sentirono stretti nella compattezza dell'unanimità dalla chiara comprensione, che il loro atto, consono a diversi mutamenti dei nuovi tempi, eliminerà nefasti inconvenienti di discordie e di strascichi disgustosi, soliti in ciascuna elezione popolare di un nuovo parroco. L'elogio più bello e meritato vada ai coscienti e disciplinati Capi famiglia della parrocchia, chè essi hanno altamente onorato.

Il "Corpus Domini,,

Ci segnalano da tutte le città e i centri del Friuli le imponenti manifestazioni religiose che hanno avuto luogo nella solennità del «Corpus Domini».

Dovunque alle solenni processioni — che sono sfilate per le vie cittadine addobbate e infiorate — sono intervenute le autorità civili e politiche e le rappresentanze delle varie organizzazioni con fiumane di popolo e dovunque hanno avuto luogo vibranti manifestazioni di fede.

Ognuna di queste manifestazioni, per ogni città e centro, meriterebbe una segnalazione particolare, ma ragioni di spazio ci impediscono di dare alla solennità la dovuta cronaca.

Resta il dovere di affermare che in tutti i luoghi dove è passato Gesù eucaristico la genuina fede del popolo ha manifestato il suo alto livello e il suo ardore e dovunque si è pregato per la Vittoria e per la salute dei nostri eroici combattenti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

La processione del Corpus Domini

La ricorrenza del Corpus Domini, è stata solennizzata con la tradizionale imponente processione eucaristica attraverso le principali vie cittadine, i cui palazzi ed abitazioni avevano per la maggior parte i poggioli ed i davanzali adorni di tappeti e di fiori. La manifestazione si è svolta alle ore 9. Terminata la Messa in terzo in duomo, la processione ha incominciato a sfilare lungo corso Vittorio Emanuele, preceduta da una squadra di vigili urbani. Seguivano con i vessilli, i giovani dell'Oratorio Don Bosco, le associazioni maschili di A. C. delle parrocchie urbane, una lunga teoria di fedeli uomini e giovani, e gentili accolte di bambini e di fanciulle biancovestite recanti fiori che spargevano lungo il percorso. Quindi venivano le confraternite nelle caratteristiche cappe rosse, il piccolo clero, gli studenti ed i chierici del Seminario Vescovile, il clero pordenonese e salesiano. Tra i fumi dell'incenso ed il luccicare degli stendardi dorati, veniva poi il baldacchino sotto il quale l'arciprete del duomo mons. Muccin, reggeva l'artistico ostensorio racchiudente l'Ostia consacrata. Carabinieri Reali formavano la scorta d'onore. Infine chiudevano la sfilata le associazioni ed i collegi femminili ed una lunghissima teoria di giovani e di donne della città. Passando tra due ali numerose di popolo in rispettoso raccoglimento, il corteo eucaristico ha raggiunto il piazzale San Giorgio, dal cui portale della chiesa, dove era stato eretto l'altare, il celebrante ha impartito la benedizione. La processione ha poi proseguito per corso Garibaldi, piazza XX Settembre e corso Vittorio Emanuele, e tra l'alternarsi dei canti ed il festoso suono di tutte le campane della città, è rientrata in Duomo, dove la cerimonia ha avuto termine con il canto del « Te Deum ».

Nella stessa mattinata, con la partecipazione di folle di popolo, la processione dei Corpus Domini si è svolta nelle quattro parrocchie rionali. Nel maggior tempio cittadino e nelle altre parrocchiali, il Ss. Sacramento è rimasto poi esposto fino a sera, e numerosissima è stata l'affluenza dei fedeli per tutta la giornata.

La celebrazione di S. Antonio al Cristo

Come ogni anno, anche questa volta la tradizionale festività di S. Antonio è stata celebrata nella popolare chiesetta del Cristo, con una numerosissima affluenza di pordenonesi e di gente venuta dai vari paesi della zona. Giovedì sera, alle ore 20, con una funzione all'altare del Santo, tutto olezzante dei simbolici gigli, ha avuto luogo la chiusura della Tredicina. Ieri mattina, venerdì, si sono susseguite le Messe ed alle 6.30 è stata officiata quella solenne con accompagnamento di musica gregoriana. A sera, la ricorrenza ha avuto il suo epilogo con la benedizione con la reliquia del Taumaturgo.

La manifestazione bocciofila

Continuando il ciclo di gare bocciofile per i suoi organizzati, il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano ha fatto svolgere nella ricorrenza del Corpus Domini, una nuova competizione sui rettangoli annessi alla sua sede di Torre. La formula dopo le gare individuali ed a coppie, era questa volta a terne, e ben dodici complessi si sono iscritti, rendendo gli incontri animatissimi e di un interesse che il numeroso pubblico presente non ha mancato di apprezzare. Iniziatasi e conclusasi nel pomeriggio, la gara ha dato luogo alla seguente classifica:

1. Morassutti - Alberghetti - Zanussi; 2. Brunettin - Biscontin - Martel; 3. Pellegrini - Mion - Saccomani.

Al termine della gara, il Presidente cav. Nello Frasio ha proceduto alla consegna ai vincitori dei premi anche questa volta di notevole valore.

Bocciofili del « Veneziano » alle gare di Padova

Domani, domenica, una rappresentanza della bocciofila del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, formata dalle tre coppie meglio classificate nella gara recentemente disputata, si recherà a Padova per partecipare alla manifestazione bocciofila per il Trofeo Mezzomo. Ai intraprendenti concittadini l'augurio di ben figurare.

Cronaca del bene

Ricorrendo l'anniversario della morte di Maria Bisol di Paolo, il camerata c. m. Ermenegildo De Roia ha offerto lire 25 all'E.C.A., lire 25 alla Casa di Riposo «Umberto I», lire 25 alla G.I.L. e lire 25 al Seminario Vescovile.

Per onorare la memoria del fratello rag. Andrea Baschiera, nella ricorrenza del primo anniversario della morte, il camerata Luigi Baschiera ha offerto lire 200 all'E.C.A., lire 200 alla Casa di Riposo «Umberto I», lire 200 all'Asilo Infantile V. E. II., lire 200 alle Opere Salesiane Don Bosco, lire 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Il torneo ragazzi

L'incontro di ricupero per il Torneo Ragazzi, svoltosi a Cordenons tra l'Audace di quel centro e il Borgomeduna si è concluso con la vittoria di quest'ultima per cinque reti a una.

Offerte benefiche in memoria di un valoroso

Per onorare la memoria del tenente rag. Antonio Marchi, caduto eroicamente per la Patria sul fronte greco, sono pervenute all'E.C.A le seguenti offerte: L. 100 Luigi Furlan, 50 Gisella Pitter, 100 dr. Luigi Fabbro.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Comunione solenne

Domenica 22 corr. sarà tra noi il veneratissimo Presule Diocesano Eccellenza Monsignor Paulini, il quale distribuirà la S. Comunione solenne ai prosciolti dall'insegnamento catechistico e, poi, amministrerà la Santa Cresima.

Con l'occasione verrà anche celebrata la festa della Dottrina Cristiana che culminerà con un'Accademia di recitazione e canti.

L'Eccellenza Monsignor Vescovo si recherà anche a visitare l'Ospedale, e la Casa di Ricovero, l'Orfanotrofio delle Suore della Divina Volontà e, nel successivo lunedì, assisterà alla Congrega Foraneale.

ROVEREDO IN PIANO

Nell'Assoc. Giovanile di A. C.

Il Consiglio della Presidenza dell'Associazione ha, con lodevole iniziativa fatto celebrare ieri una solenne Ufficiatura in suffragio del compianto Orlando Tognon, del quale già pubblicammo su queste colonne l'avvenuta improvvisa morte incontrata nell' adempimento del proprio dovere, mentre lavorava in Padova in una stazione di Radio Telegrafia.

All'Ufficiatura sono intervenuti gli associati, con partecipazione al completo al banchetto Eucaristico, nonchè molti amici e conoscenti del caro estinto.

ZARA

Echi delle accoglienze al Governatore della Dalmazia

Il nobile saluto dell'Arcivescovo

Abbiamo dato notizia in altra parte del giornale delle accoglienze di Zara al primo Governatore della Dalmazia italiana.

Aggiungiamo che domenica 8 giugno ebbe luogo nella nostra Cattedrale un solenne *Te Deum* per la annessione della Dalmazia al Regno d'Italia presenti il Governatore e tutte le Autorità Civili, Militari e Politiche.

S. E. l'Arcivescovo, dopo la Santa Messa Prelatizia, prima del solenne *Te Deum*, ha pronunciato un elevato discorso.

Iniziava l'Ecc.mo Presule ricordando, che, come nella gloriosa, ma anche tormentata storia di Zara e di Dalmazia, hanno sempre vibrato della più dolce armonia i sentimenti di Fede e di Patria, così non poteva essere altrimenti in questa circostanza in cui dava il saluto al primo Governatore della Dalmazia Italiana che veniva a ristabilire in mezzo a noi l'illuminato governo degli antichi Reggitori Romani e il paterno dominio dei benemeriti Provveditori Veneti. Indi proseguiva testualmente così:

« E come questi ultimi nell'iniziare la loro missione di giustizia, di pace e di lavoro, si mettevano sotto la Divina protezione e al Cielo chiedevano lumi di sapienza, così voi, Eccellenza, che ieri vi siete presentato a noi quale messaggero di giustizia, di pace e di lavoro avete desiderato questa cerimonia sacra per invocare da Dio le fecondatrici Benedizioni sulla vostra ardua missione, sul Vostro Governo e sulla Vostra persona. Questa Benedizione, con atto di filiale cristiana pietà, che ha commosso l'anima religiosa delle popolazioni dalmate, Voi avete domandato al Vicario di Cristo in terra, che paternamente ve l'ha concessa. Questa Benedizione la chiedevano per Voi le preghiere degli Zaratini e dei Dalmati che incessantemente Vi accompagnavano, e l'eco delle quali noi affidammo ai sacri bronzi che giulivi hanno salutato il Vostro arrivo in questa ducale città.

« E assieme alla nostra preghiera, sincera, leale, operosa, Vi accompagnerà la nostra collaborazione in tutte le Vostre opere di bene. Noi Cattolici infatti, sappiamo che non esiste nessuna podestà se non da Dio costituita, per cui, chi resiste al potere, resiste all'ordine di Dio. E come noi siamo sicuri che Voi Eccellenza, eserciterete questo potere, in piena consonanza con la legge di Dio, che è legge di giustizia, di pace e di operosità, così Voi potrete essere certo che noi Cattolici, riconoscendo nel potere civile una istituzione divina, voluta dalla Provvidenza per la difesa ed il benessere materiale delle società e della Patria, saremo lealmente soggetti non per timore dell'ira, ma per dovere di coscienza.

Possa Dio guidare i Vostri e i nostri pensieri, la Vostra e la nostra volontà operosa, nel cammino ascensionale della sempre più grande prosperità della Dalmazia e delle sempre maggiori fortune d'Italia ».

I prezzi massimi dei grani selezionati

ROMA, 13 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, a termini dell'art. 13 del R. D. L. 15 giugno 1936 XIV n. 1273, stabilisce nella misura seguente i prezzi massimi di vendita dei grani selezionati per seme nella campagna 1941-42:

Varietà elette di frumenti precoci: lire 220 al quintale. Varietà di frumenti teneri tardivi e frumenti duri: lire 205 al quintale. Tali prezzi potranno essere maggiorati di lire 7 al quintale per tutti i grani da semina muniti di marchio, a sensi della legge 28 aprile 1938-XVI n. 546.

Per ogni quintale di grani idonei alla selezione per sementi esonerati dall'ammasso, sarà corrisposto ai produttori, a carico dello Stato, un premio fisso di lire 30 come è già stato comunicato. Nessun premio per sollecita consegna spetta alle ditte selezionatrici che conferiscano agli ammassi i sottoprodotti della lavorazione del grano da seme e gli eventuali residui non utilizzati per la destinazione a sementi

Violenta grandinata a Piazzola sul Brenta

PADOVA, 13

Una violenta grandinata si è abbattuta in frazione Presina di Piazzola sul Brenta danneggiando gravemente il raccolto su di una estensione di molti ettari di proprietà del Duca Camerini.

Il frumento è stato danneggiato nella misura dal 1 al 70 per cento, le viti dal 20 al 90 per cento. Si calcola che i danni ammontino a circa 400 mila lire complessivamente

L'importanza industriale di un Comune pistoiese

ROMA, 13 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 9 maggio 1941-XIX che reca il riconoscimento della notevole importanza industriale per il comune di San Marcello Pistoiese.

La Consorte e i Figli del compianto

Marchese

Giovanni Zacchia Rondinini

commossi per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del loro Caro esprimono la più profonda riconoscenza a quanti hanno partecipato al loro gravissimo lutto.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella. 8
Telef. 22-730 - Bologna

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

Vita rurale

Disciplina della trebbiatura

Iniziandosi la campagna della trebbiatura del grano, riteniamo opportuno ricordare gli obblighi che la legge impone sia al trebbiatore, sia alla persona che fa trebbiare il grano.

Questa è tenuta a dichiarare, al conducente della trebbiatrice, la denominazione del fondo e l'estensione del terreno seminato a frumento, dal quale proviene il grano da trebbiare, controfirmando la scheda nella quale il trebbiatore annoterà le notizie anzidette, la quantità di grano trebbiato, la generalità del conduttore del fondo su cui il grano è stato prodotto e il comune in cui il fondo si trova.

Il trebbiatore ha l'obbligo di tenere, presso ogni macchina trebbiatrice di grano in funzione, un apposito bollettario a madre e figlia, fornito, dietro pagamento, dall'Istituto Centrale di Statistica e vidimato dall'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura, per la registrazione dei dati di cui innanzi è parola.

Entro dieci giorni, al più tardi, dall'avvenuta trebbiatura, il conducente di ciascuna macchina adibita alla trebbiatura del grano, ha l'obbligo di denunciare, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura nella cui circoscrizione territoriale il grano stesso è stato coltivato, tutti i dati sopra specificati relativi alla quantità, al produttore, al fondo, ecc., per ogni partita di frumento trebbiato.

All'obbligo della denuncia suddetta sono tenuti, naturalmente, anche gli agricoltori che trebbiano, con le proprie macchine, il grano da essi prodotto.

Il trebbiatore che non effettui, entro il termine stabilito di giorni dieci, l'accennata denuncia o fornisca dati non rispondenti a verità va incontro a severe pene, quali l'arresto fino a tre mesi, l'ammenda fino a duemila lire, il ritiro della licenza per l'esercizio della trebbiatura a macchina ecc.

Qualora, poi, l'omessa o infedele denuncia abbia avuto lo scopo di favorire la sottrazione di frumento destinato all'ammasso o comunque l'evasione dagli obblighi del conferimento agli ammassi collettivi, l'inadempiente è soggeto a pene anche maggiori di quelle ricordate. Non è improbabile, inoltre, che i Prefetti del Regno — i quali hanno avuto istruzioni di interessarsi in modo particolare, nella corrente annata, della vigilanza sulle operazioni di trebbiatura, di denuncia e di conferimento del grano agli ammassi — avvalendosi della facoltà loro concessa dalla legge comunale e provinciale, tolgano, nei casi di più gravi infrazioni agli obblighi di cui innanzi è cenno, la disponibilità delle macchine trebbiatrici ai conduttori inadempienti, per affidare la gestione delle macchine stesse ad altre persone moralmente idonee.

Erbai di granturchino potenziati

All'erbaio di granturchino, produttore di masse enormi di foraggio a buon mercato e a tempo di primato, si è fatta talora l'accusa di fornire un mangine eccessivamente povero di sostanze azotate e perciò non sempre conveniente per l'alimentazione, specie dei bovini da latte.

Riconosciuta la fondatezza dell'accusa per quegli erbai che vengono impiantati e condotti irrazionalmente, cioè senza tener conto delle particolari caratteristiche e delle speciali esigenze della coltura, il dott. Miniscalco dell'Ispettorato Agrario di Udine ha ora suggerito, sulla base della propria pluriennale esperienza in proposito, le norme tecniche generali da osservare per mettere l'erbaio di granturchino in condizione di svilupparsi con la necessaria rapidità e di fornire un foraggio tecnicamente ed economicamente conveniente.

Si tratta, in sostanza, di eseguire tempestivamente e razionalmente i lavori preparatori per l'impianto, di anticipare al terreno la quantità occorente di elementi fertilizzanti, di impiegare seme di varietà a rapido sviluppo, di assistere poi le piante con una zappatura e una leggera rincalzatura, ed infine, occorrendo, di diradare le piante per dare all'arbaio la giusta fittezza.

E' infatti negli erbai troppo fitti — e tanto più se mal lavorati, mal concimati e mal curati — che le piante, recandosi danno a vicenda, ingialliscono, intristiscono e si sviluppano in maniera anormale dando luogo per l'appunto a foraggi poveri di sostanze proteiche.

Invece negli erbai diradati (nel clima del Veneto, a piovosità estiva sufficiente, la giusta fittezza oscilla, per le varietà fogliose, fra 15 e 22 piante per metro quadrato) zappati, e saggiamente concimati, il foraggio risulta assai migliore; e tanto migliore — precisa il Miniscalco — se la raccolta del foraggio viene effettuata dopo l'ingrossamento della pannocchietta e se al granturchino si sono consociate piante leguminose a rapido sviluppo, come la soia a semi bruni, il favino, il pisello campestre e la veccia, le quali contribuiscono ad elevare il contenuto proteico della massa.

(c.n.s.p.r.)

Duplice sentenza capitale eseguita ad Avellino

AVELLINO, 13 sera

Verso le ore tre della notte sul 30 aprile 1841, XIX, nell'abitato di Nusco, (Avellino), i carabinieri Formisano Luigi e Posillino Luigi di quella stazione, reduci da un punto di riunione, incontrarono un gruppo di quattro individui che parvero loro sospetti e ai quali intimarono l'«alt». Questi risposero all'intimazione sparando due colpi di fucile a brevissima distanza l'un dall'altro; con uno fu raggiunto il carabiniere Formisano, che moriva immediatamente, con l'altro il carabiniere Posillipo, che, ferito alla regione sottascellare destra, con perforazione della pleura e del polmone, moriva dopo qualche ora.

Dalle indagini si potè appurare che vi era stato, durante quella notte, un tentativo di furto nel negozio di tessuti di tale Mignone Maria, tentativo interrotto dal sopravvenire dei carabinieri. Furono scoperti e arrestati i responsabili nelle persone di Roberto Angiolino; Porcelli Antonio; Palagano Sabino Tommaseo, Palagano Luigi, Vernacchio Antonio e Colucci Angiolina, tutti pregiudicati per reati comuni.

Il gravissimo fatto, che aveva profondamente commosso le popolazioni dell'Irpinia, ha avuto il suo epilogo davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato riunitosi in Avellino con la condanna alla pena di morte di Roberto Angiolino e Porcelli Antonio; all'ergastolo di Palagano Sabino Tommaseo, ad anni 23 e mesi quattro di reclusione di Vernacchio Antonio e ad anni 10 di Colucci Angiolina. Il Palagano Luigi è stato assolto per insufficienza di prove. L'esecuzione della sentenza capitale, nei riguardi dei primi due, è avvenuta ieri l'altro mattina all'alba in una località nei pressi di Avellino. (*Stef.*).

Bottai visita la Mostra di Malta

ROMA, 13 sera

Stamane il Ministro dell'Educazione nazionale si è recato a Palazzo Antici Mattesi a visitare la Mostra di Malta, ricevuto dal Presidente della Regia Deputazione per la storia di Malta e da altre personalità. L'Ecc. Bottai si è intrattenuto lungamente nella sala della Mostra compiacendosi con gli organizzatori per l'esauriente documentazione della vita e dell'italianità dell'Isola.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Una relazione al Duce sull'attività del Ministero dei LL. PP. in rapporto alla guerra

ROMA, 13 sera

Al Duce è pervenuta dal Ministro dei Lavori Pubblici la seguente relazione:

Duce, durante l'anno che ora si compie dall'inizio della guerra che il popolo combatte sotto i vostri ordini, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ha svolto alacre attività per l'immediato ripristino dei danni dipendenti da operazioni belliche e da incursioni nemiche aeree e navali.

Dall'11 giugno 1940-XVIII si sono avuti nelle varie località del territorio metropolitano allarmi per incursioni nel numero complessivo di 844; le incursioni aeree con lancio di bombe sono state però 70; i bombardamenti dal mare 3. L'aviazione nemica fu maggiormente attiva nei primi giorni di guerra e nel periodo ottobre-gennaio. Il totale dei danni arrecati da tutte le azioni belliche agli edifici pubblici e privati, esclusi quelli al mobilio, alle masserizie ed agli impianti ferroviari e industriali, ascende a lire 112 milioni.

L'intervento di questa Amministrazione è stato sempre immediato: i lavori di ripristino venivano dovunque iniziati poche ore dopo il verificarsi del danno e sviluppati con la massima alacrità, essendosi avuto cura di disporre in tutte le provincie accordi tra gli uffici del Genio civile e gli imprenditori di opere pubbliche, in modo che questi garantissero la presenza di squadre di operai in ogni momento, senza onere per lo Stato. In taluni casi, come a Merate (Como) ed a Monteverde (Avellino), ai lavori fu posto mano nella stessa notte dell'incursione.

Lo sviluppo dei lavori risulta come appresso:

nei mesi di giugno e luglio, lire 2.200.000; agosto e settembre, lire 8.500.000; ottobre e novembre lire 11.000.000; dicembre 1940 e gennaio 1941, 11.000.000; febbraio e marzo, lire 18.300.000; aprile e maggio 33.000.000; nella prima decade di giugno lire 6.000.000. Totale 90 milioni.

In confronto all'ammontare dei danni, i lavori già eseguiti rappresentano oggi l'80 per cento.

Per dare ricovero alle famiglie che dovettero sgombrare le case danneggiate dai bombardamenti aerei sono stati costruiti a Napoli, in tre diverse località, gruppi di alloggi a tipo rurale con orto e giardino, dotati di tutti i pubblici servizi e di ricoveri antiaerei, con una spesa complessiva di lire 15 milioni.

Sono stati pure approntati 550 padiglioni e baracche smontabili per l'ammontare complessivo di lire 7.500.000 che si trovano depositati nei magazzini di pronto soccorso di questa Amministrazione in varie città del Regno. Il servizio di pronto intervento ha funzionato con ogni celerità e le popolazioni che di esso hanno sentito il beneficio si sono mostrate in ogni occasione grate a Voi, Duce, che questo servizio voleste attuato sin dal primo giorno di guerra.

Il Ministro: *Gorla.*

Sciagura aviatoria in Brasile

RIO DE JANEIRO, 13 sera

Un idrovolante militare brasiliano è precipitato in mare nelle vicinanze di Selem con 10 persone a bordo tutti piloti dell'Aviazione di Marina.

Soltanto 4 di questi hanno potuto essere tratti in salvo.

Notizie del Partito

La classifiche dei Ludi «Juveniles» della cultura e dell'arte - Nomine di gerarchi della G.I.L.

ROMA, 13 sera

1. - Le Commissioni giudicatrici preposte alle finali nazionali dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte hanno stabilito le seguenti classifiche dei Comandi federali:

Ludi Juveniles della cultura: 1. Napoli; 2. Livorno; 3. Perugia e Udine; 5. Cosenza, Pavia, Ravenna, e Trento; 9. La Spezia; 10. Firenze e Milano; 12. Cremona, 13. Aosta, Genova e Padova; 16. Alessandria e Rovigo; 18. Venezia; 19. Lucca e Reggio Emilia; 21. Campobasso; 22. Novara e Ragusa; 24. Asti, Bari e Bologna; 27. Como, Grosseto e Verona; 30. Catanzaro, Pistoia e Treviso.

Ludi Juveniles dell'arte: 1. Milano; 2 Roma; 3 Bologna; 4. Napoli; 5. Ravenna, 6. Apuania; 7. Firenze; 8. Lucca, Parma, Reggio Emilia e Venezia; 12. Modena; 13. Padova; 14. Ferrara, Palermo e Treviso; 17. Bari, Genova Mantova, Novara, Pescara e Udine; 23. Alessandria, Bergamo, Como, Pavia, Pola e Vicenza; 29. L'Aquila, Bolzano, Perugia Trieste e Varese; 34. Benevento e Catania.

2. - I fascisti Franco Fedele Bozzi, Vincenzo Janelli e Alco Ercolani sono stati nominati ispettori generali della G.I.L. in sostituzione dei camerati Enzo Galbiati, Ettore DAndrea e Giovanni Costantino chiamati ad altri incarichi. Il fascista Nino Macellari è stato nominato ispettore di zona della G.I.L. in sostituzione del camerata Cesare Augusto Carnazzi chiamato ad altro incarico.

3. - In collaborazione con la Segreteria dei G.U.F. il giornale *L'Azione Coloniale* ha bandito un concorso fra le iscritte alle Sezioni femminili dei G.U.F. sul tema «La nostra guerra di oltremare». Gli scritti, che potranno occupare uno spazio massimo di tre pagine dattilografate, dovranno essere inviati in cinque copie a *L'Azione Coloniale*, Roma, via Regina Elena 86 entro il 15 giugno XIX, firmati e con l'indicazione del numero della tessera del G.U.F. Le prime dieci classificate saranno premiate con viaggi e i dieci scritti premiati saranno pubblicati sulla stampa universitaria e sull'*Azione Coloniale*.

4. - I fascisti Furio Cicogna, Gianni Brinchi Giusti e Giovanni Valente sono stati nominati presidenti rispettivamente della Federazione Italiana Rugby, della Federazione Italiana Hockey a rotelle e della Federazione Italiana di Atletica pesante.

STADIO

CALCIO

Campionato Serie B

(*Ricuperi*)

Spezia: Spezia 1 Modena 0
Lucca: Lucchese 1 Reggiana 0
Padova: Padova 4 Pro Vercelli 1
Udine: Udinese 0 Vicenza 0.

Si è chiuso così definitivamente anche il campionato di Serie B, chiusura che vede promosse in A la Liguria ed il Modena mentre Macerata e P. Vercelli retrocedono in C. Ed ecco [illegible]

LA CLASSIFICA FINALE

Liguria punti 49; Modena p. 48; Brescia p. 46; Savona p. 44; Padova p. 39; Vicenza p. 38; Alessandria p. 35; Siena p. 34; Reggiana e Lucchese p. 33; Udinese p. 31; Spezia, Fanfulla e Pisa p. 30; Verona p. 26; Anconitana p. 25; Macerata p. 21; Pro Vercelli p. 20.

Nella prima divisione

Quando si giuoca sempre Sasib-Panigale 1-1

Nonostante fossero anche ieri ben lontani dalla abituale formazione i nero-azzurri del Dop. Sasib sono riusciti a mantenersi immuni da sconfitte in questo loro vittorioso campionato che dà ad essi la possibilità di entrare con pieno diritto nella Serie C dove siamo certi che il calcio cittadino sarà ben rappresentato da questa squadra seriamente impostata su buone basi tecniche e in più dotata di molta volontà di giuocare e di affermarsi. In questo modo anche la fatica dei dirigenti è stata bene spesa e noi auguriamo che questo entusiasmo non diminuisca e che anzi questo fervore... periferico che ignora il patronato del quattrino imperante (la vittoria probabilmente porterà unica conseguenza sensibile una cena) possa beneficamente intaccare, sacro fuoco, anche gli organismi calcistici centrali dove l'unità di misura è il bigliettone viola e nulla esiste che non veda ad esso riferito. Nella partita col Paniale, anch'esso entrato in Serie C per via del quoziente reti, i nero-azzurri hanno fatto appello più che altro alla volontà e dopo un primo tempo incerto in cui tutto era nelle mani del bravo Cocchi (il quale però al 30' non poteva nulla su di un tiro secco da vicino di Veronesi) si riprendevano nella seconda metà dell'incontro ed era al 32' che pervenivano al faticato pareggio con un colpo di testa di Lambertini.

La squadra del Sasib

Fra gli attori non presenti perchè infortunati (fra quelli presenti particolarmente attivi ed efficaci Cocchi, Tugnoli e Rambaldi) ma con buona parte nel successo della Sasib per il loro apporto tecnico sono Perotti e Tromba.

Dei Panigale notati Petazzoni e Bonazzi.

Sasib: Cocchi; Tugnoli e Baldazzi; Lambertini, Lucchini e Billi; Zacchi, Rambaldi, Zanarini e Minarelli.

Panigale: Masi; Lelli e Bonazzi; Damiani, Petazzoni e Alessandrini; Cattabriga, Frabetti, Veronesi e Apolloni. — Arbitro: Fornari.

V. S.

TENNIS

Il "Torneo,, nazionale

MODENA, 12 sera

Si è iniziato oggi il torneo nazionale che ha avuto buoni sviluppi specie nel singolare uomini. Non potendo dilungarci in un commento, per ragioni di spazio, diamo i risultati che lo sostituiranno in modo dimostrativo:

Singolare uomini libero: Ravalli b. Migone: p. r.; Canepele b. Mingori: 6-0; 6-2; Bossi b. De Micheli: 6-3; 6-2; Bossi b. Del Bello R. 6-1; Mazza b. Sada: p. r.; Bozzo b. Cirelli: 6-1; Scribani b. Fiocchi: 6-3; 6-2; Scotti b. Beltrami: 6-1; 6-1; Romanoni b. Ponticelli: p. r..

Singolare uomini III categoria: Gori b. Cirelli: 2-6; 6-0; 6-1; Brunetti b. Caretti: p. r.; Beltrami b. Garagnani: 3-6; 6-2; 7-5; Ravalli b. Coggi: 6-0; 6-1; Fiocchi b. Breviglieri: 6-1; 6-3; Castelfranco b. Ponticelli: p. r.; Gori b. Brunelli: 6-2; 6-3.

L'incontro Berlino-Roma-Tokio

BERLINO, 13 sera

Si svolgerà a Berlino il torneo di tennis fra le rappresentative italiane, tedesche e nipponiche. Detto torneo durerà cinque giorni cioè dal 16 al 20 luglio. Daremo poi più precise informazioni ed i nomi dei partecipanti.

ATLETICA LEGGERA

Allenamento degli Azzurri

FIRENZE, 13 sera

Allo stadio Berta, sotto la direzione dell'allenatore federale Comstock e del dott. Riccardi, hanno cominciato ad allenarsi i seguenti atleti: Maffei, Dorescenzi, Facchini, Taddia, Profeti e Mengoni. Per domani sono attesi tutti gli altri.

La finale nazionale del 16° G. P. dei giovani

ROMA, 13 sera

Il comando generale della G.I.L. indice ed organizza la finale del sedicesimo gran premio dei giovani — quarto campionato nazionale avanguardisti di atletica leggera.

La manifestazione si svolgerà a Firenze nei giorni 11, 12, 13 luglio 1941. Possono parteciparvi tutti gli avanguardisti nati dopo il 1.o gennaio 1924. Ogni comando federale potrà inviare una squadra composta di 14 avanguardisti.

I campionati di II serie

FIRENZE, 13 sera

Oggi alle ore 15 nelle piste dello Stadio Berta e sui lanci del Campo Padovani si svolgeranno i campionati di 2.a serie con la partecipazione di circa 600 concorrenti. Come dicemmo tempo addietro, avranno luogo inoltre alcune selezioni della squadra italiana che parteciperà all'incontro Italia-Germania.

CICLISMO

Godio vince la Torino-Piacenza

PIACENZA, 13 sera

Dopo una serie di tentativi solitari e di fughe rintuzzate, un gruppetto si stacca dal grosso e continua ad andatura forzata lasciandosi indietro ben presto gli altri, è un gruppo formato da Bergamaschi, Ronconi, Raffoni, Succi, Tommasoni, Godio e Generati i quali disputano poi in volata il traguardo finale che Godio passa per primo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Godio Spirito (Gozzano) Km. 182 in ore 5,04'30" alla media di chilometri 35,800; 2.o Succi Luciano; 3.o Tommasoni; 4.o Raffoni; 5.o Ronconi; 6.o Generati; 7.o Bergamaschi; 8.o Covolo; 9.o Corrieri; 10.o Giacometti.

IPPICA

La finale del concorso della Gil

E' terminato giovedì: con il premio a campo del Ministero Agricoltura e Foreste, il concorso ippico indetto dal Comando federale G.I.L..

Ecco i risultati:

2.o Premio Ministero Agricoltura e Foreste - I Gruppo - Amazzoni: 1. Dal Fiume Giulietta di Bologna su Vignola, pen. 0 in 1'22"; 2. Panizza Giacinta di Udine su Marco Polo, p. 0 in 1'24"; 3. Leati Elvira di Bologna su Vindice, p. 0; 4. Quigini Clementina di Milano p. 0; 5. De Cesaris Liliana di Roma p. 3; 6. Villoresi Mirella di Roma p. 4.

2.o Gruppo - Cavalieri: 1. De Renzis Lodovico di Firenze su Torrita, pen. 0 in 1'16"1; 2. Di S. Clemente Sergio di Firenze su Sassetto, p. 0 in 1'18"2; 3. Marchi Arrigo di Bologna su Isidoro, p. 0 in 1'20"3; 4. Brugnatelli Odoardo di Milano, p. 0; 5. Parino Pino di Napoli p. 0; 6. Pilella Franco p. 0.

Primo assoluto: De Renzis Lodovico di Firenze su Torrita.

Società prima classificata: 1. Bologna con punti 8.

Le corse all'Arcoveggio

1. Ore 16: Premio Biforcazione — L. 8000 — Ubaldo Mareggiata.
2. Ore 16,30: Premio Lanciano — L. 8000 — Argento, Aurente.
3. Ore 16,55: Premio Frosinone — L. 10.000 — Massimo, Jambo.
4. Ore 17,20: Premio Laghetto (discendente) — 10 000 — Morubio, Vinciguerra.
5. Ore 17,45: Premio Spoleto — L. 8000 — Immerù, Pollentia.
6. Ore 18,10: Premio Fiuggi — L. 12.000 — Ramiro, Reduce.
7. Ore 18,35: Premio Stabia — L. 8000 — Falcone, Nivola.

Doppi 2. — 4. e 5. — 7. Corsa.

Il "Covo,, proiettato a Milano

MILANO, 13

Alla presenza di autorità civili, militari e fasciste, in una sala del centro, è stata data la 1.a proiezione del corto metraggio il «Covo», un filmo ideato dal direttore della scuola di mistica fascista.

Un'esposizione antimassonica a Bucarest

BUCAREST, 13

Il gen. Antonescu ha autorizzato la pubblicazione delle liste degli appartenenti a tutti gli Ordini massonici della Romania ed ha deciso di creare a Bucarest una esposizione permanente antimassonica, con tutti gli oggetti, i paramenti ed i documenti rinvenuti nelle varie sedi massoniche romene. Il gen. Antonescu ha invitato poi i Sottosegretari di Stato, Ammiraglio Pais ed il gen. Zwedneck, a chiarire la circostanza per la quale essi ricevettero l'ordine preciso, al tempo dell'ex Re Carol, di iscriversi alla massoneria.

Provvedimenti di Società a favore dei propri dipendenti

MILANO, 13

La Soc. An. Bianchi di Milano ha deliberato di concedere al proprio personale le seguenti speciali provvidenze: Ai funzionari ed agli impiegati una mensilità di stipendio fino all'importo di 2.000 lire; 100 ore paga agli operai. Le provvidenze interessa circa 5000 lavoratori.

Anche l'«Isotta Fraschini» ha deliberato di concedere numerose provvidenze in favore dei propri dipendenti. Particolare riguardo avranno i richiamati.

Elargizioni del Duce

Il Duce ha ricevuto il generale Di Benedetti che, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'Unione Militare, ha messo a sua disposizione la somma di lire 500.000.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così ripartita: L. 400.000 per l'esercito, di cui L. 200.000 per la ammissione di orfane di guerra all'Istituto Figlie di Militari, in Torino; 200.000 per l'ammissione di orfani di guerra ad Istituti di educazione del Regno; L. 50.000 per la marina, a favore dell'IstitutoPrincipe di Piemonte; per gli orfani dei marina, a favore dell'Istituto Prinper l'aeronautica, a favore dell'opera nazionale orfani degli aviatori.

Nuove costruzioni rurali

Dal 1. gennaio al 31 maggio XIX sono state portate a compimento con il sussidio dello Stato, le seguenti costruzioni rurali: n. 942 nuove case coloniche, per 1.027 famiglie, per la spesa di L. 55 milioni 192,638 n. 161 case ampliate per l'immissione di nuove famiglie, per la spesa di L. 7.225.695, n. 405 case riparate od ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità per la spesa di L. 23.130,961 a beneficio di n. 464 famiglie.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 13 — Rendita 3,50% f. m. 78,60 — id. 5% c. 95,65 — id. f. m. 95,80 Redim. 5% c. 97,05 — id. f. m. 97,20 — id. 3½% f. m. 74,80 — Venezie 3,50% 95,75 — B.T.N. 950 5% 99,50 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,525. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 439 — id. conv. 460 — id. 5% 483 — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 462 — *Azioni*: Assic. Gen. 1165 — Snia Viscosa 720 — Fiat 786 — Adriatica El. 228 — Emil. Eserc. El. 840.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13 — Rendita 3,50% c. 78,35 — id. f. m. 78,55 — id. 5% c. 95,77 — id. f. m. 95,90 — Redim. 5% c. 97,15 — id. f. m. 97,20 — id. 3,5% f. m. 74,80 — Venezie 3,50% 95.75 — B.T.N. 950 5% 99,525 — id. 943 4% 97,55 — id. 949 5% 99,55 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 481,50 — id. Stet. 4% 675,50 — id. Mare 4,50% 497 — id. Ferro 4,50% 522,25 — Emiliana 6% 505,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459,50 — Milano 4% conv. 485,50 — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1175 — Snia Viscosa 722 — Fiat 784 — Adriatica El. 228 — Emil. Es. El. 845.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 13 — Rendita 5% cont. 95,65 — id. f. m. 95,80 — id. 3½% f. m. 78,20 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,85 — id. 5% cont. 97,25 — id. f. m. 97,35 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 950 5% 99,60 - — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,50 — «La Centrale» 1456 — Ferr. Merid. 1340 — Fondiario Incendio 812 — Società Immob. 822 — Snia 721 — Magona Italia 1595 — Ilva 241 — Monte Amiata 669.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 13 — Rendita 5% f. m. 95,90 — id. 3½% 78,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,9 — id. 5% f. m. 97,30 — Obbl. Venezie 3½% 95.75 — B.T.N. 950 5% 99,60 — id. 943 4% 97,55 — id. 949 5% 99,50 — Gerolimich vecchie 276 — Martinolich 115 — Tripcovich 740 — Anon. Infortuni Milano 2410 — Assic. Gen. 1182 — Riun. Adriat. prima serie 2550 — id. seconda serie 2550 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 195.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 13 — Rendita 5% f. m. 95,90 — id. 3½% f. m. 78,60 — Prest. Redim. 3½% 74,85 — id. 5% f. m. 97,30 — Obbl. Venezie 3½% 95,75 — B.T.N. 950 5% 99,40 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,45 — Assic. Gen. 1181 — Costruzioni Venete 238 — Adriatica di El. 227½ — Terni 282 — Ilva 236 — Grandi Alberghi 77½ — Montecatini 223.

La quotazione in Borsa dei Buoni del Tesoro 1950

Si è iniziata nelle Borse valori italiane la quotazione ufficiale dei Buoni del Tesoro 1950, 5% a premi.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» rileva — come indice altamente significativo — che i nuovi titoli, emessi come è noto nello scorso febbraio al prezzo di L. 97,50 per cento, già raggiungono nelle prime quotazioni ufficiali il prezzo di circa lire 99,50 per cento con tendenza all'aumento.

I vini nel trentino

A Trento i prezzi sono sempre sostenuti, e i produttori non dispongono più di vino, dovendo riservare il 50% alle Forze Armate. Si quotano i vini rossi e bianchi da 10 gradi in su a L. 39 al grado quintale franco cantina venditore. Il volume d'esportazione è notevole. La cacciata della vite è promettente, però le condizioni climateriche sono alquanto sfavorevoli ed è comparso in qualche zona di pianura la peronospora. Gli agricoltori sono preoccupati per la mancanza di solfato di rame, che viene somministrato in dosi troppo ridotte, data anche l'eccessiva umidità di queste ultime settimane.

NOTIZIE MILITARI

Promozioni per merito di guerra

ROMA, 13 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca la promozione a Colonnello per merito di guerra del Tenente Colonnello di Fanteria, Giuseppe Cicinelli.

Il Bollettino reca, inoltre, le seguenti promozioni: *Arma di Fanteria* - Giuseppe Gagetti, Maggiore promosso Tenente Colonnello.

Capitani promossi Maggiori: Giuseppe Salerno, Gaetano Ferrara, Tiziano Cegalin, Alfredo Veccia, Franco Vozzi, Bruno Marinelli e Arturo Zenorini.

Tra gli ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario: il Tenente Colonnello di Fanteria Gustavo Anelli è promosso Colonnello.

Tra gli ufficiali di riserva vi sono le seguenti promozioni: Ettore Marini e Luigi Amato, Colonnelli di Fanteria, promossi Generali di Brigata - Luigi Giusti e Matteo Persico, Colonnelli di Cavalleria, promossi Generali di Brigata - Michele Viale, Colonnello di Artiglieria, promosso Generale di Brigata.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Concerto del violoncellista Oblach
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Boris Godunov», parole e musica di M. P. Mussorgsky. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

METRI 221,1 — 230,2

19.15: Musica varia.
12,30: Sestetto Jandoli.
17,15: Dischi.
20.40: «Cronache della vecchia Roma».
21,40: Orchestra d'archi.
22,5: Orchestrina diretta dal M.o Zeme

Norme per le lettere dirette all'estero

ROMA, 13 sera

Allo scopo di agevolare le operazioni di censura della corrispondenza diretta all'Estero, per le lettere dovranno usarsi buste provviste di fodera, ed i francobolli dovranno essere applicati all'angolo superiore destro, facciata riservata all'indirizzo. Le lettere, per le quali non saranno state osservate tali norme, subiranno un ritardo nell'inoltro.

Aut. Pref. Venezia 11-2-28 - VI

IL

FOSFOIODARSIN

«SIMONI»

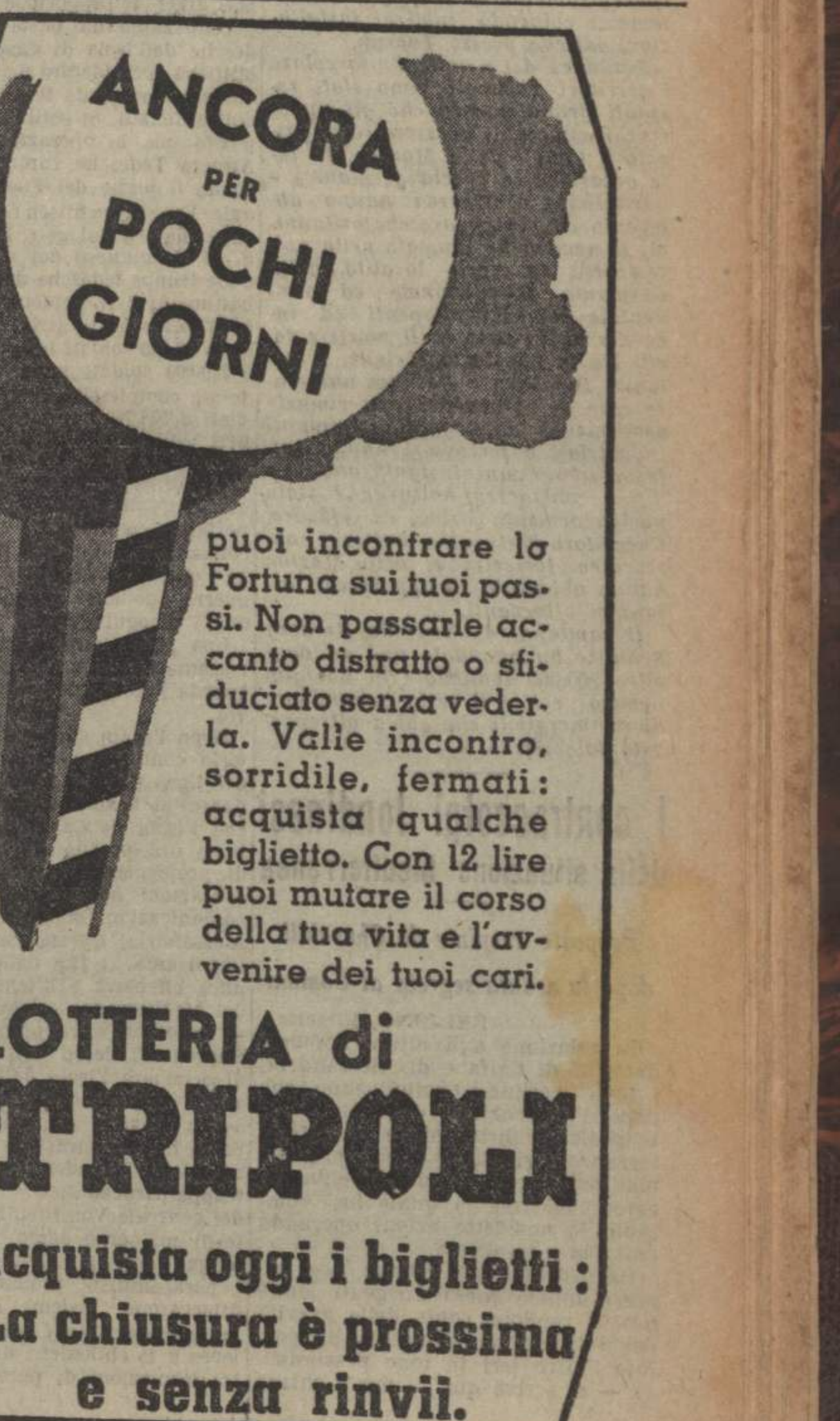
ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue

Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al

Labor. FOSFOIODARSIN PADOVA

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».

D. P. Padova 2083-1



Sabato 14 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 138

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

NUOVI SUCCESSI DEI PILOTI TEDESCHI
nella guerra commerciale
contro la Gran Bretagna

BERLINO, 13 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'arma aerea ha conseguito nuovi successi nella guerra commerciale contro la Gran Bretagna. Apparecchi da bombardamento hanno affondato nel Canale di San Giorgio quattro vapori commerciali nemici armati per una stazza complessiva di 28 mila tonnellate, danneggiando inoltre nella stessa zona

di mare e presso le coste orientali della Scozia quattro altre grandi navi da carico. Apparecchi da combattimento leggeri hanno attaccato la scorsa notte con buon successo aerodromi dell'Inghilterra meridionale e centrale, abbattendo in tale azione due apparecchi plurimotori britannici.

Nel Mediterraneo l'attacco condotto dall'arma aerea tedesca la notte sul 12 giugno contro Caifa è stato particolarmente efficace.

Nell'Africa Settentrionale nessuna azione particolare.

Nel tentativo di sorvolare la Norvegia i britannici hanno perduto, ad opera della caccia tedesca, due bombardieri.

La notte scorsa il nemico ha lanciato su diverse località della Germania occidentale bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato diversi morti e feriti tra la popolazione civile. Alcune case di abitazione sono rimaste distrutte o danneggiate. Gli incendi sono stati rapidamente spenti dagli appartenenti al servizio di protezione antiaerea e dai vigili del fuoco degli stabilimenti. Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto quattro degli apparecchi attaccanti.

Nel periodo di tempo dal 9 al 12 giugno il nemico ha perduto complessivamente 37 apparecchi di cui 26 sono stati abbattuti dai cacciatori notturni ed in duelli aerei, 7 dall'artiglieria contraerea e 4 da unità della Marina da guerra. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 7 nostri apparecchi».

Il comunicato di ieri diceva:

«Un sommergibile germanico ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 22.700 tonnellate.

L'Arma aerea ha attaccato di giorno e nella scorsa notte importanti obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale e centrale, nonchè impianti portuali sulla costa orientale scozzese.

Nell'Africa Settentrionale l'artiglieria ha efficacemente battuto concentramenti di truppe e di automezzi colpendo inoltre installazioni idriche presso Tobruk.

Tentativi del nemico di sorvolare i territori occupati sono stati respinti prima ancora che gli apparecchi attaccanti avessero oltrepassato il Canale della Manica. In tale occasione la caccia germanica e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto cinque apparecchi britannici. Il nemico ha lanciato nella notte scorsa in varie località della Germania settentrionale ed occidentale bombe dirompenti ed incendiarie. Vi sono stati morti e feriti tra la popolazione civile. A Colonia, Duisburg e Bochum numerose case di abitazione sono rimaste gravemente danneggiate. Impianti industriali e ferroviari hanno sofferto solo danni insignificanti. La difesa contraerea notturna è stata particolarmente attiva ed efficace. Cacciatori notturni e batterie contraeree terrestri e della Marina hanno abbattuto 10 apparecchi britannici attaccanti.

Il capitano di Vascello Herberg Schultze ha affondato fino ad oggi oltre 200.000 tonnellate di naviglio nemico: egli è il sesto comandante di sommergibili che abbia oltrepassato tale cifra».

I contraccolpi londinesi
della situazione Mediterranea

Proposte respinte da Churchill

dopo la seduta segreta ai Comuni

BERLINO, 13 sera

In relazione agli ultimi bombardamenti di Caifa e di Alessandria, i fogli berlinesi sottolineano che dopo l'occupazione di Creta tutte le posizioni britanniche nel Mediterraneo Orientale sono più che mai nel raggio d'azione dell'arma aerea dell'Asse la quale ha compiuto le anzidette azioni operando dalla base di Creta.

La *Nachtaugabe* scrive non esservi dubbio che i dirigenti londinesi si rendono conto della gravità della situazione. Churchill ha parlato l'altro ieri in tono pessimistico — si scrive qui — ma è chiaro che egli non ha detto tutto. Ciò è confermato indirettamente dalla notizia *Reuter* e per iniziativa del Premier britannico è stata tenuta improvvisamente una seduta segreta della Camera dei Comuni. La seduta deve essersi occupata di cose importanti, poichè il comunicato ufficiale informa che nel corso di essa è stata fatta la proposta di convocare tutti i Ministri dei Dominii. Churchill ha detto di non aver nulla in contrario, ma ha fatto notare le difficoltà tecniche di tale convocazione in quanto è molto difficile fare in modo che tutti i Ministri dei Dominii arrivino contemporaneamente a Londra. «E' pensabile — commenta il giornale berlinese — che l'iniziativa abbia lo scopo di limitare i poteri di Churchill», il quale ha respinto la proposta motivandola con ragioni di pratica impossibilità.

La stampa elvetica ha inoltre da Londra che si comunica ufficialmente che ha avuto luogo al Palazzo reale di Saint James una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Inghilterra dei Dominii dell'India e di tutti gli ex Governi «alleati» dell'Inghilterra. Erano presenti anche i rappresentanti di De Gaulle. La riunione ha approvato una mozione con la quale i Governi presenti si impegnano a continuare la lotta fino alla sconfitta dell'Italia e della Germania ed a respingere qualsiasi pace che non sia basata sulla sconfitta degli Stati totalitari.

"Se fra due mesi...,

Uno spunto germanico
circa la guerra dall'alto

BERLINO, 13 sera

In un articolo di commento all'occupazione di Candia il Ministro della Propaganda Germanico Goebbels scrive a un certo punto: « Se due mesi fa — si fosse detto a Churchill che i primi di giugno i tedeschi si sarebbero impadroniti di Candia egli avrebbe probabilmente riso dichiarando che tale impresa era inattuabile. Oggi Candia è nelle nostre mani. Se gli si ripetesse in questi giorni che in altri due mesi forse, un fatto analogo potrebbe ripetersi, egli verosimilmente troverebbe da ridere. Ma fra due mesi si troverà ancora in una situazione analoga a quella odierna ».

Navi mercantili inglesi distrutte
nel Canale di S. Giorgio

BERLINO, 13 sera

Quattro navi mercantili inglesi, per un tonnellaggio complessivo di 28 mila tonnellate, sono state distrutte la notte scorsa nel Canale di San Giorgio da apparecchi da combattimento germanici. Parecchi altri grossi trasporti sono stati gravemente danneggiati nello stesso tratto di mare e davanti alle coste orientali della Scozia.

Bombe inglesi sulla Germania
occidentale e settentrionale

Otto apparecchi abbattuti

BERLINO, 13 sera

Apparecchi da bombardamento britannici hanno volato nella scorsa notte sulla Germania occidentale e settentrionale gettando in parecchie località bombe esplosive ed incendiarie e colpendo per la maggior parte quartieri di abitazione. Vi sono stati danni a parecchi edifici, come pure si lamentano dei morti e feriti tra la popolazione civile.

La «Royal Air Force» ha perduto la notte scorsa otto apparecchi. Sei bombardieri, nel tentativo di sorvolare il territorio del Reich, abbattuti dai caccia e dall'artiglieria antiaerea germanica. Gli altri due furono colpiti e distrutti mentre cercavano di sorvolare la Norvegia.

L'eco nei Balcani
del discorso di Mussolini

BUCAREST, 13 sera

La necessità di far coincidere i tre elementi: razza, nazione, Stato, enunciata dal Duce nel suo discorso, viene commentata dalla stampa romena. L'*Universul* pone tale affermazione in testa ad un articolo nel quale dice che il popolo romeno vede in questi principi confermati i propri diritti nazionali. Il direttore del *Curentul* ribadendo gli stessi concetti, prospetta la possibilità per i paesi del sud-est europeo dove esistono interferenze etniche di addivenire ad una soluzione del problema a base di scambio delle popolazioni. Tale soluzione è prospettata anche dal giornale *Romania* il quale non si sofferma alle difficoltà che ogni trasmigrazione importa.

Il *Timpul* intitola un proprio articolo « Stato etnico, Stato reale » ed asserisce che anche la Romania chiede che la razza coincida con la geografia e cioè le frontiere etniche con quelle politiche. Anche il *Viata* in un articolo del suo direttore afferma che il principio dello scambio delle popolazioni è pratico in quanto evita ogni motivo di attriti. La *Sfarma Piatra* dice che la parola del Duce ha chiaramente precisato che l'Asse tende alla riorganizzazione dell'Europa secondo l'esperienza delle due rivoluzioni.

Compiacimento turco
per l'atteggiamento italiano

ISTAMBUL, 13 sera

I giornali mettono in particolare rilievo la parte del discorso del Duce, riguardante la Turchia.

Commenti non ve ne sono, ma, nei circoli politici, quel passaggio del discorso ha fatto ottima impressione. Si nota che le parole del Duce, giungono dopo un lungo silenzio dell'Italia sulla Turchia. «Tale silenzio aveva lasciato correre molte dicerie, ora sfatate».

E' motivo di compiacimento da parte dei turchi che vedono non confermate le voci di intenzioni poco amichevoli dell'Italia.

L'ufficioso *Unus*, scrive che la calma attuale potrebbe essere indice di una nuova tempesta intorno alle isole britanniche o nel Mediterraneo. Il giornale afferma pure, che, fino ad ora l'Asse, non ha occupato nessuna parte del territorio inglese, metropolitano o coloniale. «Ciò lascia prevedere, termina il giornale, che porterà la guerra in punti più sensibili dell'Inghilterra».

Un commento della "Pravda,,

MOSCA, 13 sera

La *Pravda* in un articolo di fondo dedicato alle operazioni militari in Siria, rileva che esse inaspriscono la grave tensione anglo-francese. «E' evidente — conclude il giornale — che l'Inghilterra considerando ormai gravissima la sua situazione nel mediterraneo orientale non intende tenere conto degli interessi di terze potenze».

Si ridesta un vulcano
che ha 80 crateri

MOSCA, 13 sera

Da Petropavlosk, nella penisola di Camciatca, viene segnalata una energica ripresa di attività del vulcano Tolbaschik. Nella notte sul 19 maggio gli abitanti di un villaggio posto nelle vicinanze del vulcano furono destati da violente scosse telluriche e da fragorosi boati. E' risultato che non lungi dal cratere principale se ne era formato uno secondario, dal quale uscivano fasci di fiamme e un altissimo pino di fumo.

Il Tolbatschik, che si trova a circa trenta chilometri a sud del Kijucewskaia Sopca (il più grande vulcano dell'Asia), presenta attualmente 80 crateri secondari. Dal 1927 si sono registrate nella penisola di Camciatca oltre 50 eruzioni.

Vasti incendi
nella zona portuale di Alessandria

BERLINO, 13 sera

Si apprende che la ricognizione aerea tedesca ha potuto constatare la notte sul 12 giugno il divampare di vasti incendi nella zona portuale di Alessandria.

Due navi da guerra
della flotta britannica colate a picco nel Mediterraneo

ROMA, 13 sera

L'Ammiragliato britannico comunica che le navi da guerra Terror *e* Ladybird *sono colate a picco in seguito ad azione nemica al largo delle coste libiche.*

Ministro tedesco a Copenaghen

COPENAGHEN, 13 sera

E' qui giunto il Ministro delle Finanze del Reich, conte Schwerin Von Krosigk.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

I primi mesi di guerra 1941
nel rapporto del Comando Supremo germanico

Dettagliata descrizione dell'attacco a Creta
Il vasto apporto delle Forze Armate italiane

MONACO DI BAVIERA, 13 sera

Tutti i giornali dedicano ampi commenti alla relazione del Comando Supremo sui primi mesi di guerra di quest'anno.

Il completo isolamento dell'Inghilterra dal continente europeo costituisce, secondo il rapporto, la realizzazione capitale di questo periodo. Ora le posizioni nel Mediterraneo orientale, le quali formano il principale baluardo per la difesa dei possedimenti britannici, sono prese di fronte. Se le perdite tedesche per la conquista di Creta sono state gravi in rapporto al resto della campagna nel sud-est europeo, il sacrificio — dice il rapporto — non è stato vano e le forze armate tedesche fiduciose sono di nuovo pronte per assolvere i compiti che loro ancora spettano in questa guerra.

Nel rapporto vengono messe in rilievo le azioni di collegamento tra le truppe italiane e quelle tedesche sul fronte settentrionale e meridionale della Jugoslavia come pure l'avanzata italiana in Grecia l'occupazione di Coriza e degli altri importanti centri ellenici. Si sottolinea che i germanici nella battaglia del Pindo fecero circa ventimila prigionieri mentre con l'occupazione dell'istmo di Corinto vennero fatti prigionieri 900 britannici e 1450 greci. Il rapporto accenna poi all'occupazione da parte di truppe tedesche dell'isola di Caso, Samotracia, Mitilene ecc., mentre da parte italiana venivano occupate le isole joniche fra cui le Cicladi. Si sottolinea a tale proposito che le operazioni delle Forze Armate Tedesche furono eseguite secondo il piano del Fuehrer dal generale Von Brauchitsch Comandante delle Armate e dal gen. Halder capo di S. M. Il numero dei prigionieri fatti dalle truppe tedesche durante tali combattimenti è il seguente: 6298 ufficiali e 337.864 soldati serbi; 324 ufficiali e circa 10.900 soldati inglesi; 8000 ufficiali e 210.000 soldati greci ciò che da un totale complessivo di oltre 14.600 ufficiali e 558.700 uomini. In queste cifre non sono compresi i soldati etnicamente tedeschi. Le cifre provvisorie del bottino sono le seguenti: oltre 1500 cannoni, circa 600.000 armi da fuoco portatili, centinaia e centinaia di veicoli automobili, autoblinde ecc. ed una quantità di altro materiale da guerra, nonchè grandi quantità di merci di ogni genere.

Una parte straordinariamente interessante del rapporto è quella che riguarda l'occupazione dell'isola di Candia.

Dopo l'occupazione di tutto il territorio continentale greco e delle isole dell'Egeo da parte delle potenze dell'Asse, ai britannici non restava altro che l'isola di Candia la quale costituiva una posizione fortissima capace di proteggere il fianco del teatro di operazioni nord-africano e le vie di comunicazioni marittime di Malta ed Alessandria. Questa isola era inoltre importante ai fini della strategia nemica offensiva e difensiva delle zone del Mediterraneo orientale. Per questo — sottolinea il rapporto del Comando Supremo Tedesco — il Fuehrer decise di occupare l'isola dall'aria. La flotta aerea, comandata dal generale Loehr, aveva iniziato i preparativi dell'impresa in collaborazione col generale di aviazione Syudent, comandante le truppe paracadutiste ed alpine, nonchè del generale Von Richthfen comandante di un corpo aereo. All'alba del 20 maggio dopo i violenti attacchi aerei, i paracadutisti, protetti dalla caccia, attaccarono, insieme a truppe aviotrasportate, presso l'aerodromo di Malenes a 15 chilometri da La Canea. Altre formazioni di paracadutisti tentarono nella mattinata di occupare la città di Reihymno e di Candia, come pure i campi di aviazione situati presso questa città. Questi due ultimi tentativi, data la presenza di forze nemiche numericamente superiori, non riuscirono immediatamente.

Viceversa l'aeroporto di Malenes venne occupato dopo un violento combattimento mentre nuove formazioni di truppe alpine poterono sbarcarvi malgrado il violento tiro dell'artiglieria nemica è così che poteva essere raggiunta la prima condizione del successo finale. La seconda condizione veniva invece raggiunta il 22 maggio dall'ottavo corpo aereo. All'inizio delle operazioni contro Candia quasi tutte le forze navali britanniche stazionanti ad Alessandria erano partite alla volta dell'isola. Gli inglesi volevano con ciò tagliare ai tedeschi la possibilità di rifornimenti e dei rinforzi e predisporre eventualmente la ritirata nel caso che l'azione avesse avuto buon successo per il nemico. In tal modo, i primi tentativi germanici di trasportare a Creta dei rinforzi a mezzo di piccole imbarcazioni, non riuscirono che in parte. Ma mentre i britannici pretendono che migliaia di soldati tedeschi siano caduti durante tale azione si può invece affermare che le perdite tedesche ammontano appena a 200 uomini. La flotta nemica era costretta più tardi a ritirarsi dalla zona di operazioni.

Il 25 maggio, cioè il quarto giorno dopo lo sbarco delle prime truppe alpine, veniva scatenato un attacco sistematico contro le forze nemiche nella zona di La Canea. Era questione di occupare le posizioni avversarie sistemate sulle alture. I violenti combattimenti che si svilupparono portarono progressivamente il 27 maggio alla conquista della Capitale dell'isola e delle alture situate ad est. Dopo una marcia effettuata attraverso la montagna con una temperatura di oltre 30 gradi all'ombra le truppe alpine occuparono la baia di Suda. Tra i numerosi prigionieri fatti durante questi combattimenti si trova pure il Comandante della Marina Greca dell'isola.

Il rapporto ricorda in seguito che essendo prive di automezzi e di animali da soma le truppe alpine dovettero trasportare a spalla le armi e le munizioni necessarie all'azione.

Il 28 maggio — sottolinea il rapporto del Comando Supremo tedesco — le truppe italiane sbarcarono sulle coste orientali dell'isola ed il giorno successivo era già stato effettuato il collegamento coi distaccamenti di Reihymo. Lo stesso giorno i distaccamenti operanti nella regione di Candia, che erano stati rafforzati nel frattempo da truppe aviotrasportate, conquistarono la città e l'aerodromo. Questa conquista fu decisiva per la sorte della battaglia.

La fuga delle truppe britanniche verso le coste meridionali dell'isola acquistò allora, un carattere disastroso e finì il 1. giugno con l'annientamento e con la cattura dei contingenti nemici. Tra le unità navali ingaggiate nella lotta furono sopratutto quelle italiane a garantire con grande bravura lottando contro un nemico infinitamente superiore la protezione dei trasporti tedeschi loro affidata. Durante la campagna dei balcani e i Combattimenti di Candia le forze aeree nemiche — dice il rapporto — subirono perdite gravissime. Infatti 167 apparecchi nemici furono abbattuti in combattimenti aerei, 8 dalla contraerea, mentre 417 vennero distrutti al suolo. Contro questo totale di 592 apparecchi nemici le perdite tedesche ne registrano appena due quinti.

Dal 1. gennaio 1941 al a fine di maggio 1941 la « Lutwaffe » ha affondato nel Mediterraneo 30 navi nemiche di cui 23 nel corso dei combattimenti attorno a Candia; un gran numero di altre unità tra cui incrociatori e portaerei vennero avariate.

Nello stesso periodo le perdite della marina mercantile nemica ammonta no a 103 vapori per una stazza complessiva di 520.000 tonnellate mentre altre navi per circa il doppio di stazza hanno subito dei danni. La Marina da guerra tedesca ha assicurato nel corso della campagna balcanica la via libera sul Danubio spazzando le acque dalle mine ed assicurando i rifornimenti delle truppe combattenti. Ha inoltre contribuito all'occupazione delle isole greche appoggiando i rinforzi e gli approvvigionamenti destinati alle truppe operanti a Creta e ciò in stretta collaborazione con la Marina da guerra italiana.

Le perdite tedesche durante la campagna balcanica furono straordinariamente lievi. L'esercito e le S.S. registrano: morti 57 ufficiali e 1050 tra sottufficiali e soldati; dispersi 13 ufficiali e 372 tra sottufficiali e soldati; feriti 181 ufficiali e 3571 sottufficiali e soldati. L'arma aerea denuncia come morti 15 ufficiali, 84 tra sott'ufficiali e soldati; dispersi: 40 ufficiali e 123 tra sottufficiali e soldati; feriti: 25 ufficiali e 124 tra sottufficiali e soldati.

Le perdite subite dalle forze tedesche durante l'occupazione di Candia sono state relativamente maggiori causa la considerevole superiorità numerica del nemico. Durante la campagna di Candia l'esercito ha avuto infatti 20 ufficiali morti e 301 tra sottufficiali e soldati; dispersi: 18 ufficiali e 506 tra sottufficiali e soldati. L'arma aerea ha perduto tra aviatori e paracadutisti 105 ufficiali e 927 tra sottufficiali e soldati; dispersi: 88 ufficiali e 2009 tra sottufficiali e soldati; feriti 104 ufficiali e 1528 tra sottufficiali e soldati. Le perdite nemiche in uomini oltre quelle di materiale bellico raggiungono le seguenti cifre: prigionieri 10.700 tra ufficiali e soldati britannici; 5000 prigionieri greci tra ufficiali e soldati; morti: 5000 tra ufficiali e soldati britannici e greci non compresi gli uomini feriti in mare.

Il rapporto termina osservando che con la presa di Creta si sono avverate le parole del Fuehrer: « niente è impossibile per il soldato germanico ».

Petroliera francese
colpita da un siluro

VICHY, 13 sera

L'Ammiragliato francese comunica che la petroliera francese *Alberta* è stata silurata nel Mediterraneo da un sommergibile britannico. La nave ha subito danni, ma non è affondata.

Per viaggiare sulle ferrovie romene
occorre un permesso speciale personale

BUCAREST, 13 sera

Un provvedimento emanato ieri sera stabilisce che dalle ore 12 di Sabato prossimo per viaggiare sulle ferrovie romene occorrerà essere forniti di una speciale autorizzazione che verrà rilasciata caso per caso a ogni persona da speciali funzionari di polizia. Potranno viaggiare senza speciale permesso, i militari in servizio, i richiamati alle armi ed i funzionari di polizia.